Num. 131

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 3 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Giugno	736,26	735,16	733,21	+16,7	+17,0	+17,2	+13,3	+13,6	+14,0	+12,6	E.N.E.	N.N.E.	N.	Annuvolato piovigg.	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GIUGNO 1864

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 28 aprile, 8 e 15 maggio 1864:

28 aprile

Staffa Eugenio, giudice mandamentale a Contursi, collocato in aspettativa per motivi di salute.

8 maggio

Eliantonio Giuseppe, giudice nel trib. circondariale di Melfi, applicato all'ufficio del giudicato d'istruzione presso lo stesso tribunale.

15 detto

Del Pozzo Gio. Maria, giudice mand. a Sansosti, tramutato in Fuscaldo;

Molitorni Giovanni, id. a Fuscaldo, id. a Sansosti;

Monaco Pietro, giudice istruttore del tribunale di Nicastro, tramutato in quello di Castrovillari, e dispensato dall'istruzione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 15 e 19 maggio 1864:

15 maggio

Moschetti Vincenzo, giudice nel trib. di circondario in Orvieto, tramutato a Camerino in luogo di Sinibaldi Gioachino collocato in aspettativa, pel quale è lasciato vacante un posto di giudice nel tribunale di Rieti;

Gatti Giuseppe, giudice nel trib. di circond. di Rieti, tramutato ad Orvieto.

19 detto

Straccali Gio. Battista, primo auditore nel tribunale di prima istanza di Montepulciano, nominato ultimo auditore nel trib. di prima istanza di Grosseto, previo il graduale avanzamento degli altri cui spetta;

Bonci Lorenzo, id. nel tribunale di Rocca S. Casciano, id. di Montepulciano, id.;

Pampana Emilio, pretore in Capannori, id. di Rocca S. Casciano, id.

In udienza del 21 aprile u. s. S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Buonocore Paolo, sost. proc. gen. nella Corte d'appello (sezione) di Potenza, richiamato al suo precedente posto di sostituito proc. gen. presso la Corte d'appello di Trani.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 22 maggio 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Castagnola Luigi, capitano d'Artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 29 maggio 1864 ha firmato i seguenti Decreti:

Cerutti cav. Federico, maggior generale in ritiro, esonerato in seguito a sua domanda e per motivi di salute dalla reggenza temporaria della Direzione generale di contabilità presso il Ministero della Guerra;

Deleuse cav. Giuseppe Clemente, maggior generale di Artiglieria comandante l'Artiglieria del 1.o Dipartimento, incaricato di reggere temporariamente, durante la malattia del maggior generale cav. Pietro Magliano, la direzione generale oradetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 2 *Giugno* 1864

MINISTERO DELL'INTERNO.

Nel n. 71 di questo Giornale, dopo aver dato conto delle vendite e delle affrancazioni eseguite in Sicilia a sensi delle disposizioni del 1852 in ordine ai beni dei luoghi pii laicali e sovranamente approvate sino a tutto il 1863, prendevamo riserva di fare eguale pubblicazione mano mano si fossero ottenute le volute notizie, e possibilmente in ogni quadrimestre.

Queste notizie ci danno ora i seguenti risultati pel 1 o quadrimestre del corrente anno:

1. Sono stati approvati 97 verbali, di cui 70 per vendite di beni immobili, e 27 per affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;

2. Per effetto di tali atti i Corpi morali ottennero iscritta a loro favore sul Debito Pubblico una rendita di L. 33,298, cioè L. 27,004 48 per le vendite e lire 6,293 52 per le affrancazioni;

3. Le Opere pie della Provincia di Palermo sono quelle ch'ebbero il maggior contingente in queste contrattazioni, poichè ad esse sole toccò la rendita di lire 18,088 83 sopra 44 contratti.

MINISTERO DI MARINA.

Direzione Generale del Personale.

Notificazione.

È aperto un concorso d'esami per n. 8 posti di medico di corvetta di 2.a classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con paga di annue L. 1500.

Tale concorso avrà luogo nelle sedi principali del 1° e del 2° dipartimento nanti una Commissione composta nel modo prescritto dall'art. 31 del R. Decreto 9 giugno 1863, e i relativi esami comincieranno in Genova il 10, e in Napoli il 20 del prossimo mese di luglio.

È in facoltà dei candidati di presentarsi a subire l'esperimento più in Genova che in Napoli.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso in parola sono:

1. Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici;
2. Di essere cittadini italiani;
3. Di non oltrepassare il 30° anno di età;
4. Di essere celibi, o se ammogliati, di soddisfare al prescritto dal § 196 del Regolamento di disciplina militare in data 30 ottobre 1859;
5. Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che avessero già prestato servizio nella R. Marina o che comprovassero di aver fatto parte dell'armata meridionale.

Oltre a ciò la nomina degli 8 candidati che otterranno il maggior numero di suffragi non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1. Anotomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) le febbri;
   b) le inflammazioni;
   c) le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni),
   e) le fratture e le lussazioni;
   f) le ferite e le ernie.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei voluti documenti, non più tardi del giorno 5 del suddetto mese di luglio, al Comando in capo del 1.o dipartimento, se intendono presentarsi agli esami in Genova, e dentro il giorno 15 dello stesso mese a quello del 2.o dipartimento, se intendono subire l'esperimento in Napoli. Ciò che non ometteranno di dichiarare esplicitamente nelle domande stesse di ammissione.

Ai candidati che avranno subiti gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2 a classe.

Torino, il 5 maggio 1864.

Il Direttore generale del personale
C. CERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N.1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;
2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;
3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
BONORA.

ESTERO

ALEMAGNA. — La *Corrispondenza provinciale*, pubblicazione ufficiosa del Gabinetto di Berlino, espone la questione dell'unione doganale. Dal suo articolo ricaviamo i seguenti passi:

L'unione doganale, di cui fanno parte la Prussia e quasi tutti gli Stati di secondo o terz'ordine dell'Alemagna, tranne il Meclemburgo e le città anseatiche, è fondata su trattati liberi che debbono essere rinnovati ogni dodici anni. Il presente periodo spira al principio del 1865.

La Prussia conchiuse al 12 di agosto 1862, a nome dello Zollverein, un trattato commerciale colla Francia. Ma parecchi Stati, confortati in gran parte dall'Austria, fatte molte obbiezioni, ricusarono aderirvi. Essi desiderano che lo Zollverein stabilisca previamente strette relazioni coll'Austria, e che solo a questa condizione si applichi il trattato di commercio. Ma la Prussia non solo è legata alla Francia per quel trattato, ma non vi può rinunziare senza cagionare il più gran danno

APPENDICE

DI ALCUNE OPERE D'ARTE

ESPOSTE IN TORINO

(*Vedi num.* 123 e 127)

III.

Il conte Camillo di Cavour, che pochissime volte fu udito lagnarsi della fortuna o degli uomini che adoperava o gli si facevano cooperatori nelle imprese politiche, perchè con quella giuocava a fidanza come con amica, e i secondi pigliava quali erano senza presumere di mutarli, ebbe certamente a dolersi assai degli artisti che si posero all'ardua prova di tradurne le sembianze sulla tela o nel marmo. De' molti ritratti che ci rimangono di lui, ne conosco parecchi, che sono buoni lavori d'arte considerata in se stessa, non mi venne mai fatto di vederne uno che lo rappresentasse quale a me e a quanti lo conobbero sorgeva nella mente, viva e potente immagine, alla semplice evocazione del nome suo. Erano i suoi lineamenti, era il suo sorriso o sogghigno, era il suo volto insomma, eppure non era il Cavour del Parlamento, del Ministero, de' Congressi, il grande uomo che tutti sappiamo: l'arte nostra fu vinta dalla grandezza del nome; e la sola natura, per mezzo della docile e obbediente fotografia, potè lasciarne un verace ricordo.

Rimontiamo ad altro italiano che riempì il mondo di maggior fama, sebbene non egualmente pura; a Napoleone I. Di costui si può veramente dire che stancò la mano di un'intiera generazione d'artisti. Generale, Console, Imperatore, nelle opere della pace e in quelle della guerra, infinite volte e in guise infinite, venne scolpito e dipinto; e poichè in quelle singolari sue forme del volto l'altezza dei concetti, l'uso dell'imperio e la smoderatezza del sentire di sè avevano impresso segni visibilissimi e quasi unici, tutti dal più al meno senza studio o difficoltà poterono ritrarne un'effigie che rispondesse all'idea formatasene da'popoli e riflettesse almeno in parte la grandezza dell'uomo: il solo Canova tuttavia, a parer mio, sollevandosi col fortissimo ingegno ad un'altezza di magistero degna de' più illustri tempi dell'arte, lo scolpì, per dirla in brevi versi, come la storia lo racconta; e chi nel palazzo Pitti a Firenze si è soffermato anche per pochi momenti dinanzi a quella famosa testa, opera delle sue mani, che vi si custodisce, intenderà quale e quanta distanza corre tra il Napoleone suo e quello degli altri, intenderà ciò che mi voglio dire senza che mi distenda in maggiori parole.

Queste cose rammento, se pur ve n'ha bisogno, affinchè, serbate tutte le debite proporzioni, non sembrino eccessivi i desiderii manifestati a proposito del ritratto del baron Plana, od anco impossibili ad essere soddisfatti. È dovere della critica il lodare dov'è alcun pregio meritevole di lode, e questo abbiamo fatto; ma a un tempo è ufficio di essa lo spingere più in là lo sguardo suo e gli stessi intenti dell'arte dove si rincontrano argomenti che lo richiedono, e questo facciamo dicendo al conte Pastoris: badate, o c'inganniamo forte, o al vostro Plana manca assai per essere veramente il Plana che tanto nome e tanto desiderio lasciò di sè presso i cultori della scienza.

Qual nome sia per lasciare S. E. il cav. Marco Minghetti, Ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio, per trascrivere in intiero l'indicazione del catalogo, non ispetta a me il prevedere, e nemmanco forse a coloro che con lui o contro di lui si mescolano nelle pubbliche faccende, perchè si correrebbe rischio di avere più volte a ritoccare e correggere la previsione. Ma comunque si voglia ora o poi giudicare di quest'uomo di Stato, certo è che la sua personalità dev'essere annoverata fra quelle, alle quali se la tarda istoria non assegnerà posto distintissimo nelle proprie pagine, i presenti almeno non possono, se non con offesa della giustizia, contendere una ragguardevole parte nei rivolgimenti politici della patria nostra. A questo titolo egli sarà pure ricordato da coloro che scriveranno de' nostri tempi, e a questo titolo io vorrei pure riguardare il ritratto che ce ne presenta il cav. Eugenio Larese-Moretti. E anche in esso, mi duole il dirlo, veggo che l'artista, oltre al pregio della rassomiglianza dei materiali lineamenti e ad una sfarzosa verità di accessori, non si propose maggiori intenti, non si prefisse cioè di rappresentare il Marco Minghetti del quale discorreva poc'anzi, e di cui a noi solamente può importare, piuttosto che il Marco Minghetti della vita privata, sebbene ornato di tutti gli emblemi che, secondo il consueto, sopraccaricano gli abiti di tutte le Eccellenze Ministeriali.

Considerato sotto quest'aspetto, il ritratto d'un altra Eccellenza, che poco prima si riscontra, quello del conte Cesare Cristiani già primo presidente della Corte d'appello, dipinto dal cav. Francesco Gonin, mi sembra essere per ogni verso migliore di molto. Se la toga, che il noto magistrato riveste, non mi fa travedere, v'ha in quel volto fortemente modellato, asciutto, severo, quasi impassibile, in quegli sguardi fissi, come mirassero al di là o al disopra delle cose circostanti, e in quella stessa rigidezza delle forme del corpo, alcun che di così particolarmente caratteristico e all'uomo e all'ufficio da esso lungamente occupato, che non posso a meno di trasandare, dopo brevi momenti, l'uomo privato per non iscorgere se non il magistrato. Del resto, volendo altresì toccare di ciò, arte più sobria che nel dipinto del sig. Moretti, arte che ambisce in esso di far pompa della tavolozza, ma più soda, vera ed efficace.

Ora poi che, per quanto giri gli occhi attorno

all'industria ed al movimento commerciale del proprio paese.

Dopo lunghe pratiche senza risultamento cogli avversarii del trattato di commercio, la Prussia invitò tutti i membri dello Zollverein a prender parte ad una conferenza, a fine di poter avverare quali siano i Governi che aderiscono a questa convenzione, e che perciò desiderano restar membri della proposta unione.

Al 5 di dicembre dell'anno scorso la conferenza tenne la prima sua adunanza. Le sue deliberazioni fecero sperare da prima che si finirebbe col concertarsi. Ma quando si riunì più tardi, il Governo bavaro cercò iteratamente dei pretesti d'ogni ragione, e finalmente il Governo prussiano, volendo impedire nuovi ritardi, deliberò che la riapertura della conferenza si facesse al 2 di maggio.

Ma a questa nuova riunione mancarono gli ambasciatori della Baviera, del Wurtemberg, di Nassau, di Darmstadt, dell'Annover, nè ricomparvero più.

In seguito a questo fatto il Governo prussiano aperse negoziazioni dirette cogli Stati che si erano mostrati disposti ad aderire al trattato franco-prussiano, a fine di fermare le condizioni a cui essi desiderano far parte della futura unione doganale.

Soddisfacente risultamento hanno già prodotto le pratiche colla Sassonia Reale e il Ducato di Baden: parecchi altri Stati sono pronti ad aderirvi. Si lascia agli altri Governi tedeschi la facoltà di entrare ulteriormente nell'unione. Ma frattanto il Governo bavaro sembra voler tentare d'accordo coll'Austria di fondare un'unione doganale separata.

SVEZIA. *Stoccolma, 20 maggio.* — Secondo il giornale ufficiale *Postidning*, la squadra nell'Hakefiord è composta dai seguenti vapori:

1. Svedesi: i vapori di linea *Stockholm* e *Karl Johann*; la fregata *Vanadis*; le corvette *Ocada*, *Tor* e *Gefle*; 2. Norvegi: le fregate *S.t Olaf* e *King Sverre*, la corvetta *Nidaros*, schooner *Gier* e le cannoniere *Glommen*, *Songon*, *Rinkan* e *Sarpen*.

Al 17 di maggio il principe Oscarre, prendendo il comando della squadra, pubblicò il seguente ordine del giorno:

« Vi saluto, ufficiali, sotto-ufficiali e soldati del naviglio svedo-norvego, che mi fu benignamente affidato. Educato fra voi, sotto la bandiera a tre lingue, so apprezzare vivamente e profondamente la santità dei legami che ci uniscono. Ho comuni con voi molte personali memorie, con tutti le aspirazioni comuni all'ordine ed alla devozione.

« Per ordine del diletto nostro Re noi ci siamo riuniti in un tempo molto grave. Ho la più ferma fiducia nella vostra fedeltà e zelo e fo altresì assegnamento sulla vostra fiducia in me.

« Compagni d'arme svedesi e norvegi, compiendo con dignità la nostra missione e affermando la parentela di schiatta che ci unisce, noi acquisteremo la fiducia del Re e la stima dei nostri concittadini e da degni figli della benedetta schiatta dei Vickings del nord noi sosterremo l'onore della nostra bandiera. *Viva il Re! Viva la patria!* » (*Europe*).

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI IN TORINO. — *Rendiconto del Monumento Micca.*

Nella pubblica esposizione del 1858, una delle opere più pregevoli al certo si era la statua in gesso rappresentante *Pietro Micca*, eseguita dal signor *Giuseppe Cassano* di Trecate, allievo del professore Vincenzo Vela nella R. Accademia Albertina.

Per la qual cosa la Direzione della Società, all'oggetto di rimeritare convenevolmente il giovine ed egregio artista, sulla proposta del suo segretario, in seduta 20 maggio, deliberava di iniziare una sottoscrizione all'oggetto di affidare al medesimo l'incarico di eseguire in marmo un così pregiato lavoro, per quindi farne dono al Municipio di Torino.

Distribuite sollecitamente le cartelle per raccogliere le azioni fissate a una lira ciascuna, mentre già si ottenevano assai numerose adesioni, l'Esposizione veniva onorata della visita di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE II; e S. M. apprezzando il merito singolare della statua del signor Cassano, esprimeva il pensiero che venisse fusa in bronzo nel Regio Arsenale di Torino.

In seguito a ciò S. E. il generale Alfonso La Marmora, in allora Ministro della Guerra, chiedeva al Parlamento l'autorizzazione per fare la spesa occorrente, il che gli veniva acconsentito in seduta delli 26 giugno stesso anno.

Una tale deliberazione, mentre onorava in singolar modo l'artista, gli toglieva il mezzo però di poter attendere a maggior lavoro coll'eseguire la statua in marmo; e lasciando credere al pubblico non esser più necessarie altre somme, dacchè la statua sarebbe stata fusa in bronzo a spese del Governo, faceva quasi totalmente cessare le sottoscrizioni le quali già avevano raggiunto circa le lire tre mila.

In tale stato di cose la Direzione, lieta allo scorgere assicurata l'attuazione di siffatta opera, nell'intendimento intanto di poter premiare in qualche modo il signor Cassano, il quale rimaneva privato dell'opportunità di compiere in marmo il suo lavoro, e riconoscendo il bisogno di dare maggiori proporzioni alla statua, poichè eseguita in bronzo sulla misura del modello, cioè di poco oltre i due metri, non avrebbe figurato abbastanza convenevolmente su una piazza, deliberava di incaricare il medesimo di fare un nuovo modello di tre metri almeno di altezza, assicurandogli il pagamento in totale di tutte le somme riscosse, e che avrebbe ancor cercato di poter ottenere, sotto deduzione delle sole spese di stampa.

Postosi il Cassano sollecitamente al lavoro, non tardava a compiere il nuovo modello, che riescì dell'altezza di metri tre e sessanta centimetri; se non che i straordinarii lavori nel R. Arsenale per la guerra del 1859, e quindi il bisogno di fare un esperimento in minori proporzioni col gittare in bronzo da prima la statua del Balilla, ritardarono d'assai l'esecuzione della progettata opera, sicchè, a malgrado tutte le diligenze e sollecitudini della Direzione, non si ebbe modo di veder compiuto il getto del Pietro Micca che nel marzo del 1863.

Ma se a taluni parve soverchio l'indugio di alcuni anni dall'epoca della prima deliberazione, ora tutto scompare dinanzi allo stupendo lavoro che sorge in via della Cernaia in faccia al mastio della cittadella.

Il Municipio di Torino nel gradire il dono provvide a far eseguire il piedestallo dietro disegno approvato da apposita Commissione, e mentre l'iscrizione di fronte ricorda l'eroico fatto del generoso soldato minatore, viene pure in altro lato fatto special cenno della iniziativa dovuta alla Società promotrice.

E la Direzione di essa nel ravvisare con intima soddisfazione riescito a sì splendido risultamento il proprio progetto, compie pure all'obbligo che le incumbe di pubblicare il rendiconto delle somme riscosse e pagate a tale oggetto, facendo notare che essendo riescita assai tenue la somma che viene a ricevere in totale il sig. Cassano, tanto più tenuto conto delle molte spese cui dovette sottostare per la formazione di due modelli, viemmeglio torna a lode di lui l'avere formalmente dichiarato sin da principio di volersi accontentare di qualunque somma sarebbesi ottenuta, pago egli di avere il modo così di vedere una sua opera collocata in luogo pubblico, aprendosi maggior strada nell'arte.

Esazioni.

Da S. M. il Re	L. 600	
Da S. A. R. il Duca di Genova	» 100	
Da S. A. R. il Principe di Carignano	» 100	
Dal marchese Ala Ponzoni	» 500	
Dal Corpo R. d'Artiglieria	» 410	
Dalla Guardia Nazionale di Torino	» 526	
Dal marchese F. di Breme	» 100	
Da varii sottoscrittori, come da elenchi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delli 23 e 25 febbraio, 1, 8, 22 marzo, 21 maggio e 21 giugno 1859	» 1031	
Interessi delle somme impiegate temporariamente	» 270	
Totale	L. 3637	L. 3637

Pagamenti.

Al sig. Giuseppe Cassano con sette mandati successivi	L. 3619
Alla tipografia Bona	» 18
Totale	L. 3637
Totale eguale	L. 3637

Torino, 1.o giugno 1864.

Per la Direzione

Il Presidente *Di Breme* - Il Direttore Segr. avv. *Luigi Rocca* - Il Tesor. *G. Guglielmo Racca.*

MONUMENTO ALL'IMPERATORE DON PEDRO IV. — *Conditions du concours pour l'élévation d'un monument à la mémoire de l'Empereur Don Pedro IV.*

1. La Commission chargée par S. M. T. F. de l'élévation d'un monument à la mémoire glorieuse de l'Empereur Don Pedro IV, a l'honneur d'informer le public qu'un concours est ouvert entre les artistes de tous les pays, à partir de la publication du présent avis dans le *Diario de Lisboa*, jusqu'au 31 octobre 1864.

A cette date les dessins ou modèles devront être remis, libres de frais, au Ministère des Travaux Publics à Lisbonne ou aux légations et consulats de S. M. T. F. établis dans les pays étrangers.

2. L'emplacement choisi pour l'élévation du monument, est la place de D. Pedro (Rocio) à Lisbonne dont les dimensions sont les suivantes; largeur de l'est à l'ouest 95m 76, longueur du nord au sud 201m 80. Au côté nord de la place s'élève la façade du théâtre de Dona Maria II dont la hauteur jusqu'à la tête de la statue principale est de 21m 50. La hauteur des édifices latéraux est de 15m 60, jusqu'à la corniche.

3. Le genre et le style du monument sont laissés au choix des concurrents; cependant en raison des dimensions de la place, et de la proximité de la statue du Roi D. Joseph I, il ne devra pas être présenté de projet de statue équestre.

4. Le choix des matériaux à employer pour l'exécution du monument est également laissé aux concurrents, qui devront pourtant en désigner les couleurs sur les dessins ou modèles.

Toutefois, dans les projets indiquant l'exécution d'une ou plusieurs statues, celle de l'Empereur devra en tout cas être de bronze.

5. Les dessins ou modèles, devront avoir la hauteur d'un mètre, au moins.

6. Chaque concurrent devra accompagner ses dessins ou modèles de tous les éclaircissements nécessaires pour faire comprendre sa pensée.

7. Les concurrents inscriront sur leur dessins ou modèles, une devise qui sera répétée sur un pli cacheté contenant le nom de l'auteur. On n'ouvrira que les plis contenant les noms des auteurs dont les dessins ou modèles auront obtenu un prix.

8. Deux expositions publiques seront faites de tous les dessins ou modèles: la première avant le choix fait par le Gouvernement, et la seconde lorsque le modèle du monument aura été choisi.

9. Il sera conféré cinq prix de la valeur suivante:

Un premier de 11,100 fr.
Un second de 5,550 fr.
Et trois derniers de 2,755 fr.

10. Dans le cas ou l'auteur du projet ayant obtenu le premier prix, serait chargé de son exécution, il n'aura pas droit à recevoir la valeur du prix.

11. Les dessins ou modèles ayant obtenu un prix deviendront propriété du Gouvernement Portugais.

12. La Commission ne sera responsable d'aucune perte ou accident survenus aux dessins ou modèles.

13. La dépense d'exécution du monument ne devra pas dépasser la somme de 450,000 fr.

Lisbonne, 30 mars 1864. — Condé do Farrobo, Sà da Bandeira, Duque de Palmella, Marquez de Souza Holstein, Jorge Augusto Husson da Camara, João Maria Feyòo, Joaquim Pedro de Souza, Francisco de Assis Rodrigues, Marciano Henriques da Silva, Visconde de Benagazil, Visconde de Menezes, Miguel Angelo Lupi.

Il disegno della pianta è visibile presso l'Accademia di Belle Arti.

SOCIETA' DELLE CORSE *di Torino.* — Non avendo luogo la corsa dei Biroccini per mancanza d'inscrizioni a termini del Programma 22 aprile ultimo, la Direzione nella sua adunanza d'oggi ha deliberato di sostituire a questa una corsa *piana* di *Gentlemen riders* alle seguenti condizioni:

Premio L. 1500

Primo premio L. 1000 — Secondo premio L. 500.

Per cavalle e cavalli di tutte razze, d'anni 3 o più, entratura L. 50, distanza metri 1500 circa, peso libero, in una sola prova; le entrature andranno al cavallo arrivato terzo, meno una che rimane al fondo di corsa; sono esclusi i cavalli che hanno appartenuto ad una scuderia di corsa dal 1.o gennaio corrente anno.

Le iscrizioni si ricevono nella segreteria della Società, via di Po, N. 21, sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 6 corrente giugno.

Quattro cavalli partenti o soppressa la corsa.

I *Gentlemen* vestiranno il costume di Jockey.

Per *Gentlemen* s'intendono ufficiali d'armata, o qualunque altra persona che non abbia mestiere inerente al commercio di cavalli.

Torino, il 1.o giugno 1864.

Il Presidente RORA'.
Il Direttore Relatore T. DELLA MARMORA.

DISTRIBUZIONE DI PREMII. — Domenica scorsa ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli allievi della *Società delle scuole tecniche di San Carlo*, alla presenza di S. A. il Principe Tommaso Duca di Genova, del Ministro della Pubblica Istruzione, del signor Prefetto, del Sindaco della città, del cav. Baricco e del sig. Serra, capo divisione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e rappresentante il Ministro assente, e di una numerosa corona d'invitati.

CORDONE DI SALVAMENTO. — Programma delle esperienze del proiettile che porta il cordone di salvamento ai pericolanti in mare, che avranno luogo il 6 giugno 1864 dalle ore 4 alle 5 e 1/2 vespertine in piazza d'Armi:

Dopo le ore 4 partiranno due colpi con sola polvere per avvertire il pubblico che si fanno le cariche; quindi due colpi col cannone leggiero da spiaggia da 16 centimetri, con proiettile del peso di chil. 12 50, distanza da 400 a 450 metri; due colpi col mortaio, proietto da 27 centimetri, peso chilor. 25 50, distanza da 500 a 550 metri; due colpi coll'obice da costa, proietto da 27 centimetri, peso chil. 25 50, distanza da 700 a 800 metri.

R. ISTITUTO LOMBARDO *di scienze, e lettere — Classe di scienze matematiche e naturali.* — Adunanza del 19 maggio.

L'ingegnere Lombardini lesse la seconda e ultima parte de' suoi *Studi idrologici sul Nilo.* Nei preliminari della sua memoria, premesso un cenno storico sulle nozioni degli antichi geografi intorno a questo classico fiume, osservò come per l'estensione del suo bacino possa annoverarsi tra i principali del mondo; mentre per la portata massima delle sue piene si approssima alla condizione del Po e del Rodano, al confronto dei quali fiumi secondari sarebbe doppio soltanto il suo deflusso medio, ossia *modulo.* Notò come, essendo solitario fin presso alla sua biforcazione a Chartoum, ove riceve l'unico suo affluente Takazze, questa circostanza, associata alla regolarità delle annuali piene periodiche ne rende semplicissimo il regime, e facile lo studio relativo. Fattane di poi la descrizione, partendo dalla foci, si vale delle effemeridi delle altezze fluviali e delle misure di portata per le due stazioni del Cairo e di Chartoum onde determinare quelle di piena e di magra, e i deflussi integrali annui all'uno ed all'altro estremo di tale tronco della lunghezza di pressochè 3000 chilometri. Calcolata quindi la misura dei disperdimenti per evaporazione od infiltrazione, e del volume delle acque di riempimento dell'alveo interposto, esaminò in quale rapporto stiano coll'attenuamento del mentovato deflusso integrale a valle e colle conseguenti modificazioni dei deflussi parziali nei varii stadii di magra e di piena. Diede un cenno del sistema irriguo del Basso Egitto, ossia Delta, e del Medio e dell'Alto Egitto; dei considerevoli lavori fatti eseguire dal vicerè Mehemed Alì onde migliorarlo, e del progetto da lui iniziato di irrigare il Delta anche fuori della stagione della piena, mediante una grandiosa chiusa alla biforcazione dei due rami di Damietta e di Rosetta, lavoro che rimane e compiersi insieme ai tre grandi canali di navigazione e d'irrigazione, che se ne dovrebbero derivare.

Passando ai tronchi superiori del fiume, dimostra come dall'altipiano dell'Abissinia traggano origine, per la parte settentrionale il Takazze; e per l'Abissinia media e meridionale l'Abai ed il Godjeb, che prende il nome di Yabus nell'unirsi al primo e formare insieme il Nilo Azzurro, ramo orientale che termina alla biforcazione di Chartoum. Da questo punto, salendo il ramo occidentale, ossia Nilo Bianco, osservasi come presso il 9° di lat. nord vi abbiano foce i grandi affluenti Sobat, il fiume delle Giraffe, il Kelia ed il fiume delle Gazzelle, dopo le quali confluenze prosegue il Nilo col nome di Kir nella direzione meridionale. Notasi come fra i gradi 11° e 6° di lat. quei fiumi, meno il primo, spaglino in una immensa regione palustre, e quali difficoltà si oppongano a penetrare nel corso dei mentovati influenti. Accennò alla recentissima scoperta del

---

non veggo altro ritratto che m'invogli a spendere maggiori parole su tale argomento, confesserò io pel primo che, o la brevità impostami in questi fogli m'abbia impedito di chiarire abbastanza i miei pensieri, ovvero ne sia cagione la mia insufficienza, dubito forte di non essere riuscito a farmi intendere o di essere al più riuscito a farmi frantendere: il che è forse peggio. Sonovi certamente nella critica dell'arte assai cose che torna difficile molto il dimostrare, poichè si possono piuttosto sentire che dichiarare; e probabilmente quella, di cui fin qui ho parlato, è di tale numero. Ma lascio stare codesto appicco e abbandono alla benevolenza dei leggitori la sentenza.

Mi chiama a sè il giovane Pier Celestino Gilardi col suo troppo giovine Marco Bruto che aspetta l'ora della congiura.

Chi incomincia a far mostra dell'arte sua trattando argomenti simili, incomincia bene, quantunque l'arte che egli possiede sia ancor poca per trattarli degnamente. Piace che gli ingegni giovanili osino tentare le più ardue altezze, perchè non è mai senza frutto; nè, aggiungo, talvolta dispiace che cadano, perchè è bene che non si affidino troppo al proprio ardimento che spesso vince la prova piuttosto aiutato dalla fortuna che da vero valore. Eccone un esempio in questo dipinto.

La fortuna qui sta nella scelta del soggetto, la cui grandezza storica arresta ed occupa immediatamente il nostro pensiero. Si avvicina l'ora delle ultime lotte di due inconciliabili principii politici, che travagliarono il mondo romano: uno di essi dee perire; e quello che fra poco parrà spento con Cesare non sarà il vinto, bensì questo che, incarnato in Bruto, ci è posto innanzi, e non sappiamo, al vederlo così profondamente pensoso e intento in lontane contemplazioni, se già dubiti o presenta le prossime sorti della sua parte e della patria. Il momento in cui il Gilardi osò rappresentare Bruto, il carattere della fisionomia che seppe prescegliere, l'intensità indicibile del pensiero che potè significarvi, la rara energia con che modellò tutti i lineamenti del volto, e l'atteggiamento della persona che mirabilmente fece rispondere al concetto predominante, dicono da qual sentire forte e profondo sia derivata una parte del dipinto che annunciamo. Ma anzi tutto il colore che vi rimane materia e non giunge a rendere l'illusione del vero, cioè il colore delle cose che non iscomparisce al primo sguardo per lasciare in sua vece non altro che l'aspetto delle cose medesime, che nelle carni diventa senza fatica, quasi naturalmente, muscolo e sangue, palpitazione di nervi e di vitalità; ma il corpo che sotto la tunica non si accorge, perchè non c'è, e le parti nude, braccia, mani e gambe non conformi alle leggi dell'anatomia, non vere, dicono altresì che il Gilardi o non istudiò accuratamente, come fossero minuzie da trasandarsi, codeste cose, o rapito dall'audace concetto che gli era balenato in mente, tentò un argomento superiore alle proprie forze.

Comunque sia, per quanto sta in me, ne lo encomio grandemente; e molti credo consentiranno meco, che val meglio sollevarsi a siffatti concetti, anche senza speranza di raggiungerli per adesso, che non proporsene alcuno, come molti fanno, e lavorucchiare quasi a casaccio.

L'arte però si ride bene spesso dei desiderii e delle pretensioni di noi poveri critici: potente e anche prepotente signora, si fa talvolta un diletto di bastare da sè, respingendo ogni estraneo allettamento, e ci costringe a chinarci riverenti dinanzi ad essa. Nei Monaci in orazione del conte Federico Pastoris, non si offre cosa veruna che possa importare; non pensiero, affetto od azione; null'altro che un tratto di chiostro di qualche convento, e alcuni monaci: eppure tale e tanta è la verità che regna in questo quadro, e vi si fa sentire in ogni parte, a incominciare dai frati e dal chierico di sagrestia che stanno per entrare nella cappella, da quello che prega prostrato davanti alle immagini di cui è devoto, e andando alle pareti dipinte, agli archi, al pavimento, alla luce, all'aria che circolano per ogni dove, che bisogna, da volere a non volere, conchiudere che il vero, di qualunque natura sia, così mirabilmente colto e riflesso dall'arte, partorisce sempre stupendi e irrecusabili effetti, sebbene non si accompagni con alcun argomento che attragga in qualche modo l'attenzione dello spettatore.

Per l'arte il vero è l'unico scopo che si proponga e che si sforzi di conseguire; e allorchè lo ottiene, ha compito l'opera sua. E noi, confessiamolo candidamente, quando ci viene concesso di contemplarlo rappresentato dall'arte, ne assaporiamo la dolcezza, ne sentiamo la bellezza con maggiore intensità che al cospetto di quello offertoci in ogni luogo dalla natura; l'illusione s'impossessa di noi, che a poco a poco vinti da essa non rimanghiamo contenti di quanto vediamo, ma fatti cupidi dalla soavità delle sensazioni che ci è dato di provare, siam portati a spingere lo sguardo oltre le linee del dipinto e cercarvi altre parti del vero, altre illusioni, altri godimenti dello spirito. Così avviene dinanzi al quadretto del Pastoris, nel quale la cornice, studiata e fatta a bella posta per segnare un confine tra l'illusione che l'arte si propone di destare e la realtà delle cose, ci arresta quasi dolorosamente, e tronca a noi la soavità della contemplazione del vero e a lui il trionfo ottenuto nel costringere la materialità delle linee e dei colori a celebrare, per così esprimermi, la grande e misteriosa solennità della rappresentazione del vero.

Queste sono le bellezze del dipinto. Le pecche notate in esso sono i davanzali dei basamenti, che sostengono le lesene, non abbastanza sporgenti, due arcate imposiate sul vano di una finestra e di un uscio, che così posano in falso; il campo della sacra immagine, davanti alla quale un frate sta inginocchiato e vi si abbandona sopra colla testa e colle braccia, soverchiamente angusto per dar luogo alla curvatura del collo e all'inclinazione del capo; errori di architettura e di sfondo, singolari in un quadro tanto studiato sul vero, tanto diligentemente condotto; lievissimi però rimpetto ai grandi pregi, e di cui nè io nè altri vorremo dargli troppo carico.

---

grande lago Nianza, che sembra unirsi ad altri due secondari sotto l'equatore, donde trae origine il Nilo, ossia Kir; scoperta fatta nel 1858 dal capitano Speke, e da lui verificata con una nuova spedizione nel 1862. Dietro le osservazioni meteorologiche di un anno nella regione di quei laghi, l'ampiezza dei quali sarebbe di oltre trecento volte quella del lago di Garda, dimostrò che la grande evaporazione di quell'immenso specchio d'acqua influisce a rendere ivi continue le pioggie, che nelle altre regioni intertropicali sono periodiche, e di solito semestrali; e come ne risulti un clima dolcissimo, quale si ha da una estate permanente simile ad una delle più miti della Lombardia.

Da poche osservazioni praticate sul Kir nel 1853 presso Gondokoro, secondo le quali il fiume dopo la stagione delle pioggie conserverebbe per parecchi mesi un livello costante, ne inferì che allora il suo deflusso è esclusivamente lacuale, lo che confermerebbe la veracità della scoperta di Speke, malgrado il difetto di una compiuta esplorazione, e le eccezioni mosse contro di essa dal veneto viaggiatore Miani, il quale nel 1860 ha spinto la sua sul Nilo oltre il limite cui altri avevano per lo innanzi raggiunto.

Porse un'idea del regime del Nilo Bianco e de'suoi principali affluenti nell'immensa regione palustre che attraversano; spiegò l'origine delle così dette *acque verdi*, che nel giugno discendono annualmente al Cairo; e per circa venti giorni riescono insalubri. Col sussidio di dati idrologici dimostrò essere pressochè assurda l'opinione di alcuni dotti, che l'affluente Sobat sia formato dal Godjeb, e quindi provenga dall'Abissinia meridionale, essendo più razionale la sua derivazione dalla grande catena dei monti che sarebbe appendice dell'altipiano abissinico. Dal complesso delle quali cose conchiude confermarsi il suo assunto, che nessun altro fiume offre altrettanta opportunità a studi idrologici, fino ad un certo punto sopra dati veramente positivi, e pel rimanente sopra una scala grandiosa e con somma utilità per dirigere nel miglior modo le successive esplorazioni.

Il prof. Porta comunicò il sunto di una *Memoria sulle lussazioni delle vertebre*, nella quale dopo aver accennato i casi da lui osservati nella sua pratica intorno a questa malattia, espose una serie di considerazioni dirette ad illustrare la storia della medesima.

Il dott. Giovanni Polli, continuando la lettura della sua memoria, trattò dei *solfiti e degli iposolfiti medicinali nell'infezione purulenta e nell'infezione putrida.* Definiti questi due modi di infezione del sangue, provenienti ora dal pus normale, ora dal pus corrotto, o da altre sostanze animali putrefatte, citò il risultato delle sue esperienze sui bruti, che dimostrarono non solo la differenza di questi due stati morbosi, ma l'efficacia dei solfiti e degli iposolfiti tentati per guarirli. Stabilita la diversità degli effetti che da questi sali si possono ottenere, usati come preventivi e come curativi, onde conoscerne esattamente l'azione, ed interpretarla nei singoli casi, passò ad esporre, con qualche particolarità, i risultati clinici ottenuti dalla loro applicazione nelle accennate infezioni dal prof. Burgraeve di Gand, dal dott. A. Ademollo di Grosseto, dal dott. Romolo Granara di Genova, dal dott. Mirone di Firenze, dal dott. Mazzolini di Locate-Triulzi, dal dott. N. Vignale e dal dott. G. Tagiuri di Tunisi, dal cav. dott. Ferrini, dal dott. R. Rodolfi di Brescia e dal dott. Agostino Barbieri di Milano. Sono tutti casi gravissimi, nei quali l'infezione purulenta o putrida minacciava la vita dei pazienti, e che coll'uso del solfito di magnesia dato internamente dalla dose di 10 a 20 grammi al giorno furono salvati, e così prontamente e così completa in tutti avvenne la convalescenza, da lasciare in quei medici osservatori la più favorevole impressione sulle virtù antisettiche di questo sale. Rendendo conto delle risultanze cliniche ottenute dal dott. Barbieri, medico aiutante nell'Ospedale Maggiore di Milano, fermò l'attenzione sopra i tre casi narrati d'infezione per puntura durante la sezione dei cadaveri, uno dei quali gravissimo, e guariti col trattamento solfitico, che lo stesso Barbieri metteva a confronto di due casi identici, recentemente offertisi a due distinti medici: il dottore Ivani e il dott. Martinelli, i quali perirono in pochi giorni, sebbene soccorsi con tutti i più validi ordinarii soccorsi, ma senza far uso dei solfiti.

Il dottore Polli chiuse la sua comunicazione con alcune riflessioni generali sull'influenza deleteria dei diversi pus assorbiti o introdotti nell'organismo per ferite; sull'azione terapeutica che possono spiegarvi i solfiti, e sulle regole che l'esperienza ha fatto conoscere più utili a seguirsi nell'amministrazione in questi casi dei solfiti sì all'interno che all'esterno.

Il prof. Cantoni lesse una nota sulle variazioni di temperatura prodotte nei liquidi da alcuni movimenti. Accennò dapprima che nella produzione d'un moto qualsiasi non devonsi confondere le condizioni meccaniche o statiche che lo rendono possibile, con le condizioni fisiche o dinamiche che in fatto lo determinano, citando a schiarire tale concetto alcuni esempi, dai quali emerge altresì che in ogni fenomeno fisico ciò che comunemente dicesi l'azione di una forza, non è altro che una trasformazione di moti preesistenti nei corpi fra i quali tale forza è detta operare. Espose in seguito una serie di tentativi sperimentali, coi quali gli riuscì a mettere in evidenza tanto il raffreddarsi da un liquido tosto che tra le sue molecole venga a scemare la mutua loro pressione, grazie ai moti in esse determinati da gravità o da altra azione, quanto ancora il riscaldarsi d'un liquido anche per lieve incremento nelle reciproche pressioni delle sue molecole; e mostrò come i risultati di queste sperienze siano, per rispetto ai diversi liquidi da lui usati, in accordo con quelli che si potevano provedere, giusta i principii della dottrina meccanica del calore. Infine descrisse altri esperimenti da lui fatti in buon numero, all'intento di determinare il valore dell'equivalente meccanico del calore, in base allo scaldarsi di una notevole massa di mercurio allorchè la si ferma dopo che abbia percorso un dato spazio di libera caduta; e trovò che i risultati delle sue sperienze confermano il valore assegnato da Joule per detto equivalente, cioè 423 chilogrammetri. Soggiunse però che ora sta predisponendo per altre prove su più estesa scala, dalle quali si attende un più sicuro risultato su codesto argomento.

Il prof. Schiaparelli comunicò un'*Osservazione sopra le attrazioni di più corpi nello spazio*, in relazione al teorema già enunciato in una comunicazione precedente. (*Perseveranza*).

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA D'ARCHEOLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

La pontificia Accademia romana d'archeologia ha tenuto adunanza nell'aula dell'archiginnasio il giorno 11 del corrente maggio sotto la presidenza del signor cav. prof. Betti.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, continuando a dar notizia al dotto consesso delle scoperte ostiensi, ricordò fra i marmi scolpiti, ultimamente trovati, il torso d'una statua colla lorica. Gli ornamenti rappresentati su tale arnese di guerra mostraro il gusto e la varietà usata in decorarlo. Vi si veggono due Vittorie librate in sulle ali in quella che fanno ardere incenso su d'un timiaterio posto in mezzo di esse. Disse di eleganti pitture rinvenute in edifizio nobilmente arricchito di musaici e di marmi. Disse di buon tratto di condotto in piombo segnato col nome di Antonino e di quello del liberto che ebbe la cura dell'opera. Tra le iscrizioni ne presentò tre colla data consolare, che spettano agli anni 142, 143 e 189 dell'èra cristiana. Le due prime sono in basi di marmo, già sottoposte a donari offerti ai Dendrofori ostiensi, da Sesto Annio Merops e da Tito Annio Lucullo, onorati nel sodalizio di essi.

1.

Sex . Annivs . Merops
Honoratvs . Dendrophoris
Ostiensivm . signvm . terrae . matris
D . D . dedicat . XIII . kal . mai . L . Cuspio . Rufino
T . statio . quadrato . cos

2.

T . Annivs . Lvcvllvs . VI . vir
Avg . idem . QQ . Honoratvs
Signvm . Martis . Dendroph
Ostiensivm . D . D . dedicavit
Id . mai . Torquato . et . Herode . cos

La terza è memoria di dedicazione spettante al tempio di Giove, ma ne rimane solo la data e la nota dei consoli che furono i due Silani. Dà più gran pregio al marmo l'esservi ricordato Caio Nasennio Marcello, patrono della Colonia. È questo per avventura quello medesimo, che come patrono degli Ostiensi conoscevamo già da monumentale epigrafe vaticana, stampata dal Muratori (1033, n. 1), che tutto ne svela il seguito dei militari e de'civili suoi onori, e del quale sapremo adesso più precisamente la età.

Il socio ordinario soprannumero sig. dottore Giuseppe Montanari, procuratore rotale, fece lettura d'un discorso storico legale ad illustrazione d'un testamento romano, rinvenuto testè a Basilea.

Intervennero gli E.mi e R.mi signori cardinali Barnabò, Sacconi, Da Luca, Bofondi, soci d'onore, e Bizzarri.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 GIUGNO 1864

La Camera dei deputati nella tornata di ieri terminò la discussione del bilancio ordinario dell'anno corrente del Ministero dell'Istruzione Pubblica, a cui presero parte ancora i deputati Macchi, Mazza, Melchiorre, Coppino, Leopardi, Domenico Berti, Carlo Alfieri, Minervini, Mellana, De Boni, Possenti, D'Ondes, Massari, Passaglia, Torrigiani, Marolda, Boggio, il relatore Galeotti, il Ministro della Pubblica Istruzione e quello dell'Interno.

Incominciò poscia la discussione del bilancio ordinario del Ministero dell'Interno, intorno ad alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Castagnola, Mellana, S. Donato, Bruno, Boggio, Melchiorre, Paternostro, Giuseppe Romano, Sanguinetti, Brunet, il Ministro dell'Interno e il relatore Cantelli.

Errata-corrige. — Nella nota relativa alla seconda tornata di ieri si registrò il nome del deputato Massa in vece di quello del deputato Mazza.

DIARIO

Ieri la Conferenza di Londra si è di nuovo riunita, e attendiamo da un momento all'altro i dispacci che ci diano a conoscere i particolari della seduta.

Intanto leggiamo nel *Moniteur Universel* che nella seduta del 28 maggio i plenipotenziari delle Potenze, prima di separarsi, si preoccuparono della necessità di prolungare, nell'interesse dell'umanità ed anche nell'interesse delle negoziazioni, la sospensione delle ostilità, che spira, come è noto, il 12 giugno.

I plenipotenziari, dice il *Moniteur*, sono stati invitati, a quanto pare, a sollecitare senza ritardo delle istruzioni a questo riguardo, affine di poter trattare questa quistione nella seduta del 2 giugno.

D'altra parte il *Constitutionnel* pubblica la nota seguente:

« Nella seduta del 28 maggio i plenipotenziari tedeschi hanno proposto d'unir lo Slesvig all'Holstein e di porre il nuovo Stato sotto la sovranità della Corona di Danimarca, alla quale sarebbe unita coll'*union personale.*

« Noi crediamo sapere che questa proposizione fu rigettata.

« Crediamo pure di sapere che un'altra proposizione fu sostituita al progetto tedesco, e cioè la divisione dello Slesvig, l'incorporazione alla Danimarca della parte danese e all'Holstein della parte alemanna. Il nuovo Stato per tal modo costituito, le popolazioni sarebbero chiamate a pronunciarsi sulla scelta del Sovrano. I rappresentanti danesi avrebbero chiesto di riferirne al loro Governo; ma i rappresentanti tedeschi, salvo qualche riserva, avrebbero dichiarato ch'essa poteva essere presa in considerazione. »

Il maggiore d'artiglieria Kauffmann è stato mandato dal Governo danese a Londra per assistere i plenipotenziari della Danimarca nelle quistioni militari.

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La votazione popolare ordinata dal Governo di Basilea-Campagna in onta al divieto del Consiglio federale, non ebbe risultato, avendovi partecipato soltanto 4771 votanti, mentre l'assoluta maggioranza esser doveva di 5264. In 17 Comuni non vi ebbe votazione alcuna.

Il Consiglio federale ha delegato per Basilea Campagna il consigliere Schenk in qualità di commissario federale.

Lettere di Tunisi del 26 parlano delle imponenti forze navali europee riunite nelle acque di quella Reggenza.

La squadra italiana doveva essere quanto prima accresciuta della fregata corazzata *Maria Pia*. Lo stato della Reggenza continuava lo stesso.

Alle notizie dell'Algeria che abbiamo dato ieri possiamo aggiungere le seguenti estratte dal *Moniteur Universel*:

Secondo le indicazioni date dal generale Deligny, le tende degli Ouled-Sidi-Chigr e di tutti gl'insorti che non abitano le alture si sono riuniti fra Rassoul e Brezina al sud di Geryville.

Il generale Jusuf si avvicina a Laghouat pronto ad attaccare gli abitanti del Djebel Ameur per forzarli a rimanere nelle loro montagne.

Il 26 quattrocento di essi hanno avuto 81 uomini uccisi e 24 prigionieri in occasione di un attacco contro un convoglio francese che ebbe luogo ad Ain-Madhy.

Il generale Deligny ha respinto nel sud-est le tribù insorte portandosi a Geryville con dei viveri sino al 18 giugno.

Il 27 Ammy-Moussa è stato attaccato. Il nemico ha perduto un centinaio d'uomini. Il figlio dell'aghà Bel-Hady è stato ucciso nei ranghi francesi. Il suo vecchio padre vuol vendicarlo, ed ha già riunito a lui una parte degli insorti Beni-Ouragher.

Il colonnello Lapasset doveva avere il 27 maggio all'Oued-Rion 2500 baionette per attaccare il nemico a Ammy-Moussa. Il generale Rose ne farà altrettanto dalla parte di Zamorah e del Col de Sidi-Tifour.

La tranquillità si mantiene nella provincia di Costantina.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 2 *giugno.*

Il *Morning Post* consiglia la Danimarca a sbarazzarsi di una popolazione malcontenta.

Copenaghen, 2 *giugno.*

Il *Dagbladet* attacca l'Inghilterra la quale nell'ultima riunione della conferenza propose di sacrificare la Danimarca.

Il *Flyveposten*, organo del partito conservativo, dice di preferire la guerra.

Parigi, 2 *giugno.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)				— 67
id.	id.	4 1[2 0[0		— 93 50
Consolidati Inglesi 3 0[0				— 90 3[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)				— 69 45
Id.	id. chiusura in contanti			— 69 85
Id.	id.	id. fine corrente		— 69 90
Id.	id.	id. fine giugno		— 70 20
		(Valori diversi)		
Azioni del Credito	mobiliare	francese		— 1142
Id.	id.	id.	italiano	—
Id.	id.	id.	spagnuolo	— 642
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 365
Id.	id.	Lombardo-Venete		— 535
Id.	id.	Austriache		— 405
Id.	id.	Romane		— 347
Obbligazioni				— 233

Parigi, 2 *giugno.*

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro Duruy sulla situazione anormale in cui trovasi E. Renan il quale da due anni per misure d'ordine pubblico non può professare nel Collegio di Francia, e sulla necessità di farla cessare chiamando questo illustre scienziato ad altre funzioni.

Il professore Renan venne quindi nominato conservatore aggiunto alla Biblioteca imperiale.

Parigi, 3 *giugno.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto che stabilisce una tariffa d'entrata in Francia: per l'oro e il platino brutto di 3 franchi il chilogramma; pel battuto in foglia di 25 franchi; per l'argento brutto di 6 cent., pel battuto in foglia di 20 franchi. Gli oggetti di orificeria, d'oro, argento e platino pagheranno 5 franchi.

Un altro decreto stabilisce che un dispaccio semplice tra la Francia e la Baviera pagherà a datare dal 1.o luglio una tassa uniforme di 3 franchi.

Berlino, 3 *giugno.*

Il duca d'Augustemburg partirà da qui per Vienna.

Copenaghen, 2 *giugno.*

Il maggiore d'artiglieria Kauffmann fu spedito a Londra per assistere i plenipotenziari danesi relativamente alle questioni militari.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Distinta delle Obbligazioni al Portatore create colla Legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6) comprese nella 22ª estrazione a sorte che ha avuto luogo il 31 maggio 1864.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N.	16931	essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di	L. 33,330
Il N.	674	id. il secondo	» 10,000
Il N.	9154	id. il terzo	» 6,670
Il N.	3217	id. il quarto	» 3,260
Il N.	4907	id. il quinto	» 920

Numeri delle 192 *susseguenti Obbligazioni estratte senza premio* (in ordine progressivo).

215	2775	5338	7846	10416	12711	15611
320	2778	5375	7872	10461	12735	15758
407	2818	5376	7898	10771	12746	15854
486	2853	5481	8067	10944	12750	15901
516	2862	5485	8167	11095	12870	16044
670	2982	5499	8216	11109	12942	16136
740	3054	5827	8220	11123	13021	16147
743	3128	6266	8225	11268	13041	16353
781	3228	6361	8450	11274	13130	16567
862	3565	6555	8461	11384	13265	16647
941	3652	6640	8512	11441	13511	16744
1185	4069	6759	8523	11467	13749	16814
1379	4109	6806	8681	11481	13756	16942
1644	4274	6826	8759	11656	13773	16965
1657	4375	6835	8874	11764	13908	17134
1662	4483	6876	8899	11765	14044	17253
1688	4657	6899	8916	11856	14085	17321
1949	4687	6993	9162	11887	14087	17351
2010	4774	7056	9476	11981	14090	17373
2105	4784	7100	9517	11995	14160	17481
2285	4798	7106	9730	12005	14396	17764
2339	4912	7352	9884	12014	14572	17800
2361	4922	7368	9939	12027	14650	17868
2165	5041	7369	10039	12078	14788	
2510	5055	7378	10075	12130	14849	
2711	5065	7418	10118	12140	14971	
2723	5072	7706	10225	12562	15370	
2727	5256	7748	10272	12657	15513	

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1864 *a benefizio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal* 1.o *agosto* 1864, *mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle Cedole* (Vaglia) *dei semestri posteriori a quello scaduto col* 31 *luglio suddetto, aventi i numeri dal* 29 *al* 73 *inclusivamente.*

Numeri delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate per il rimborso del capitale.

21, 380, 409, 527, 603, 634, 687, 705, 833, 843, 999, 1201, 1377, 1380, 1502, 1814, 1802, 1926, 2296, 2535, 2589, 2613, 2636, 2681, 2804, 2839, 3190, 3245, 3373, 3412, 3574, 3820, 3895, 3899, 3914, 4028, 4036, 4185, 4194, 4205, 4240, 4447, 4530, 4551, 4619, 4777, 4867, 4924, 4946, 5035, 5420, 5421, 5493, 5572, 5671, 5714, 5994, 6063, 6066, 6073, 6486, 6690, 6758, 6830, 6925, 7028, 7087, 7127, 7175, 7263, 7554, 7646, 7661, 7858, 7945, 8084, 8397, 8548, 8571, 8872, 9036, 9329, 9416, 9477, 9649, 9664, 9805, 9844, 10212, 10266, 10498, 10615, 10666, 10700, 10741, 10860, 10949, 10984, 11396, 11432, 11483, 11651, 11773, 11924, 11952, 12338, 12527, 12679, 12751, 12926, 13284, 13286, 13349, 13353, 13444, 13767, 13877, 13918, 14065, 14099, 14148, 14174, 14524, 14652, 14781, 15142, 15334, 15364, 15491, 15497, 15560, 15666, 15670, 15672, 15798, 15942, 16135, 16211, 16236, 16468, 16643, 16791, 16880, 17035, 17224, 17234, 17301, 17302, 17337, 17382, 17410, 17505, 17613, 17616, 17620, 17660, 17814, 17936, 17963.

Torino, il 31 maggio 1864.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
SINDONA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

3 Giugno 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 75 70 70 70 70 70 — corso legale 70 — in liq. 70 10 15 20 05 05 10 15 20 70 70 05 05 05 10 15 20 23 20 20 10 05 07 1[2 15 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in liq. 247 50 247 p. 30 giugno.

N. B. Lunedì prossimo avrà principio la pubblicazione del bollettino dei bozzoli.

BORSA DI NAPOLI — 2 Giugno 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 69 40 chiusa a 69 35.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI 2 Giugno 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	90 3[8		90 3[8	
3 0[0 Francese	»	66 95		67	»
5 0[0 Italiano	»	69 45		70 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare ital.	»	515	»	»	»
Id. Francese	»	1140	»	1150	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	365	»	363	»
Lombarde	»	530	»	537	»
Romane	»	338	»	352	»

G. FAVALE gerente

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Il precedente simultaneo incanto tenutosi da questa Direzione Gen. delle acque e strade, e dalla R. Prefettura di Cremona, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di venerdì, 10 giugno p. v., in una delle sale dei surriferiti Uffizi, dinanzi ai rispettivi Capi, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto della costruzione di un ponte in parte a palate ed in parte con barche a chiatte da stabilirsi sul fiume Po tra Brescello e Viadiana, rilevante in totale a L. 232,000 »

Cioè: *Ponte a palate sull'isola intermedia ai due bracci del fiume*	L. 76,300	
Ponte a chiatte sul braccio destro e sul braccio sinistro	» 129,144	
Lavori d'intestatura alle sponde e di adattamento dei tronchi d'accesso ai ponti nell'isola	» 11,000	
Provvista di oggetti per l'esercizio dei ponti di barche	» 11 000	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per maggiori opere e pella sorveglianza locale	» 4,556	4,556 »
Somma soggetta al ribasso d'asta		L. 227,444 »

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato parziale in data 18 febbraio 1864 ed articoli addizionali 19 maggio volgente, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'opera perfettamente compiuta entro duecento giorni utili di lavoro.

I pagamenti avranno luogo in proporzione dell'avanzamento dei lavori a senso del surriferito capitolato in 15 uguali rate, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi sei mesi dopo il finale collaudo di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ufficiale del Genio civile di grado non inferiore a quello di Ingegnere-Capo in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 10,000 in numerario od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate L. 40,000 in numerario, o cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Cremona, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 21 maggio 1864.

Per detta Direzione Generale

2613 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Maggio 1864.

Attivo		Passivo	
Cassa { effettivo 1,336,005 68 / effetti 76,112 62 }	1,412,118 30	Capitale . . . . . . L.	8,000,000 00
Portafoglio ed anticipazioni »	6,083,900 84	Sconti . . . . . . »	412,278 26
Risconto pagato . . . »	127,287 67	Benefizi diversi . . . »	54,916 98
Interessi s. conti correnti »	171,841 35	Conti correnti. . . . »	11,459,229 41
Spese di 1° stabilimento »	38,017 05	Effetti a pagare . . . »	958,300 00
Id. d'amministrazione »	21,306 77	Dividendi a pag s. depositi	7,455 82
Spese diverse . . . . »	4,334 25	Dividendi dell'ult. sem. azioni . . N. 867 »	5,202 00
Azionisti per saldo azioni »	3,200,000 00	Id. arretrati » 1,534 »	7,197 50
Fondi pubblici e valori industriali . . . . . »	9,224,917 23	Corrispondenti . . . . »	977,785 76
Corrispondenti . . . . »	521,374 80	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente . »	3,701 04
Debitori diversi . . . »	2,417,085 16	Risconto del portafoglio »	15,777 40
		Creditori diversi . . . »	1,107,492 98
		Fondo di riserva . . . »	202,866 27
	L. 23,222,203 42		L. 23,222,203 42

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Maggio 1864, cioè di giorni 24 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 maggio	N. 730	L. 5,639,841 35	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 31 maggio	N. 798	L. 5,402,756 27
Id. anteriormente	» 2948	» 20,480,566 60	Id. anteriormente	» 2696	» 18,148,771 80
	N. 3678	L. 26,120,407 95		N. 3494	L. 23,551,528 07
Rimanenza del 31 dicembre 1863	N. 678	» 3,515,020 96	Rimanenza in portafoglio	N. 862	» 6,083,900 84
2733 Totale	N. 4356	L. 29,635,428 91	Totale	N. 4356	L. 29,635,428 91

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 1565

10 centesimi il numero presso i venditori di giornali e alle Stazioni delle ferrovie. | Di prossima pubblicazione per tutta l'Italia **GIORNALE ILLUSTRATO** | 5 80 per un anno. 52 numeri *franchi* a domicilio.

IL PIU' GRAN FENOMENO DI BUON MERCATO CHE S'ASI VISTO FINO ADOGGI

IL GIORNALE ILLUSTRATO contiene incisioni dei migliori artisti e si vende soli 10 centesimi il numero; i disegni d'arte rappresentano più di venti volte il prezzo del giornale.

Museo della famiglia, album di tutto il mondo, IL GIORNALE ILLUSTRATO ha in mira di far generale il lusso che prima non era accessibile che ai soli ricchi.

Ciascun numero contiene:

INCISIONI.

1. Il frontespizio del giornale contiene una veduta sempre nuova di una delle principali città del mondo.
2. Un disegno sul più gran formato, eseguito da uno dei più illustri artisti.
3. Disegni d'attualità, che rappresentano gli avvenimenti più importanti d'Italia e del resto d'Europa.

TESTO.

1. Una rivista settimanale, che riassume tutti i fatti avvenuti nel Regno d'Italia.
2. Una cronaca generale di avvenimenti.
3. Articoli dei migliori prosatori.
4. Un Romanzo di un gran scrittore italiano o straniero.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio centrale del Giornale in Torino via di Po, num. 5, al pian terreno e presso tutti i distributori dei giornali nel resto d'Italia.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

Prima pubblicazione.

Dietro mozione fatta dagli Azionisti in adunanza generale ordinaria del 29 marzo p. p., il Consiglio Superiore ha deliberato di convocare un'adunanza generale straordinaria, per deliberare sulle modificazioni che il Senato del Regno ha portate al progetto di legge sulla Banca d'Italia, concertato tra il Governo e la Commissione delle due Banche, Nazionale e Toscana.

Tale adunanza straordinaria avrà luogo nel palazzo della Banca in Torino, al mezzogiorno del 22 giugno corrente.

Torino, 3 giugno 1864. 2738

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA
GIUSEPPE MAGGIONI E COMP.

per la preparazione, lavorazione, filatura e torcitura meccanica dei Lini e delle Canapi, sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano

L'Assemblea convocata pel 22 corrente maggio, non avendo potuto aver luogo per mancanza del numero legale, è riconvocata pel giorno 12 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nella casa posta in via di S. Giovanni in Conca, n. 4, 1.o piano.

L'ordine del giorno è lo stesso pubblicato colla circolare 6 corrente, diramata ai signori Azionisti.

A norma dell'articolo 19 degli Statuti sociali, le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate.

Milano, 23 maggio 1864. 2555 *Il gerente* Giuseppe MAGGIONI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO ALL'ESERCIZIO DI UNA FARMACIA

I farmacisti che intendono concorrere all'esercizio della farmacia stabilita nel borgo Dora di questa città, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (uffizio 2.º), non più tardi del 25 giugno 1864, la loro demanda su carta da bollo, corredata dei seguenti titoli:

1. Diploma di farmacista, approvato per tutto il regno, non esclusa la capitale;

2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia e di avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;

3. Dichiarazione giudiziale di non essere incorso in alcuna penalità, nè aver incontrata alcuna risponsabilità verso i terzi pel fatto dell'esercizio della farmacia;

4. Esibizione, nell'atto della presentazione della domanda, di cartella del Debito pubblico del regno, della rendita di L. 225 annue, per la relativa malleveria;

5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso 2598

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la deserzione del primo incanto cui si procedette il 30 dello scorso mese di maggio,

SI NOTIFICA

Che lunedì 6 del corrente mese di giugno, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà collo stesso metodo de partiti segreti ad un nuovo incanto per l'impresa della provvista e posa in opera d'una banchina in pietra del Malanaggio a sostegno d'una cancellata da collocarsi attorno all'orto botanico del Valentino e delle relative opere di muratura, e se ne farà il deliberamento qualunque sia per essere il numero degli oblatori e delle offerte per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento dalla somma di L. 8987 fissata in via di approssimazione per base dell'asta

I capitolati delle condizioni sì generali che parziale ed il disegno, secondo cui dovrà essere eseguita l'opera, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso il civico ufficio d'arte. 2736

2381 NEL FALLIMENTO

di Avvitti Alessandro, già mercante sarto, e domiciliato in Torino, via di Po, n. 18, casa Spanna.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Tombo, alli 8 di giugno prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, li 24 di maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
DELL'ACQUA POTABILE
IN TORINO

1.a pubblicazione

L'Assemblea generale degli Azionisti il 29 maggio p. p. non essendosi trovata in numero legale circa le azioni rappresentate è riconvocata per domenica 12 giugno corrente ad un'ora pom., nel solito locale.

Le azioni volute, in numero almeno di dieci per essere ammesso all'adunanza, devono essere presentate agli Uffizi della Direzione, via Carlo Alberto, num. 30, due giorni prima.

I possessori di titoli nominativi possono essere rappresentati da un loro incaricato con semplice procura per lettera, nella quale sia indicato il numero dei certificato e delle azioni. 2731

INCASSI e vendite di pellami di ogni genere e merci per conto: spedizioni di passeggieri e merci pelle Americhe e ad altre destinazioni, alli prezzi li più ridotti, presso Baudana Agostino rappresentante commerciale e marittimo. Via Bertola, n. 17, Torino (scrivere franco).

NB. (Offresi cauzione). 2732

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA
E COMMERCIO

Il Consiglio d'amministrazione ha determinato la domanda del terzo decimo sulle azioni. Sono perciò invitati gli azionisti a farne il pagamento non più tardi delli dieci corrente giugno alla sede della banca, piazza Carignano, n. 6. 2723

REVOCA DI PROCURE

Con atto pubblico delli 31 maggio 1864 rogato Cobianchi, regio notaio esercente in Intra, oggi registrato a Pallanza, il signor Giovanni Oetker cittadino italiano, residente a Genova, ha revocato le procure generali o speciali da esso rilasciate in capo del signor Antonio Grignaschi del fu Francesco d'Intra, suo commesso ed agente presso la sospesa sua filatura di cotone posta nel luogo di Selva, comunità di Carciago, e fu data ed accettata la licenza da tale di lui qualità.

Intra, 1 giugno 1864.

2728 Carlo Cobianchi R. notaio.

ROSSI E FELICE COMP.
NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano l'arrivo dall'Inghilterra di un grande trasporto di cavalli, visibili nel loro Stabilimento. 2734

Occasione favorevole

DA VENDERE CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

2715 CITAZIONE

Con atto d'usciere in data 3 corrente giugno, sottoscritto G. Galletti, ad istanza della signora Maria Luigia Bertrand, vedova di Vittorio Gombert, domiciliata a Parigi, vennero citati a comparire avanti la Corte d'appello di Torino i signori Lamie-Murray Tommaso, domiciliato a Londra, Giulio Gillet, domiciliato a Parigi, Augusto Gillet, domiciliato a Neuilly sopra Senna, Enrico Paolo Labane ed Eugenio Borgoltz, domiciliati ad Alteily, ed avv. Claudio Bonaventura Merger, domiciliato in Parigi, quanto al primo nel termine di giorni 120, e tutti gli altri nel termine di giorni 60 per ivi veder riparata la sentenza 26 aprile ultimo profferta dal tribunale di commercio di Torino nella causa tra quali sovra vertita.

Torino, 3 giugno 1864.

C. P. Girio.

CESSIONE DI PRIVATIVA

Con scrittura privata 31 agosto 1863 debitamente registrata il 10 maggio 1864, al vol. 3, n. 2118, fol. 170, col pagamento di L. 264, il signor Francesco Willème tanto a nome proprio che quale rappresentante la società di fotoscultura stabilita in Parigi sotto la ragion sociale Willème e Comp., ha fatto cessione al signor coreografo Giuseppe Rota, coll'espressa clausola d'esercizio nel solo Piemonte propriamente detto, del brevetto di privativa per la fotoscultura, ottenuto dal ministero di agricoltura, industria e commercio, per lo spazio di anni 15 a partire dal 31 marzo 1863.

Torino, 30 maggio 1864.

2741 Cavallotti sost. Vayra p. c.

2739 CITAZIONE

Per atto 3 giugno 1864 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, Gervino, venne, ad instanza di Casimiro Basso, negoziante, domiciliato a Nizza, citata la ditta Cousin e Comp., già corrente in Torino, in ora sciolta, ed il Luigi Cousin, fattosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti la lodata giudicatura, sezione Borgonuovo, il giorno 7 giugno 1864, ore 8 mattutine, per ivi vedersi far luogo a favore del Casimiro Basso all'aggiudicazione delle L. 300 state dalla ditta Cousin depositate presso il segretario di detta giudicatura con verbale 9 novembre 1863, e sino alla concorrente del credito di esso Basso per ispese di cui negli atti di comando 16 e 24 maggio scorso, ascendente in complesso a L. 207 cent. 70 oltre ai diritti di loro intimazione, non che all'aggiudicazione di L. 60 a titolo di danni e spese, con mandarsi alla segreteria di rilasciare tale deposito per la concorrente delle narrate somme a favore del Basso dichiarando l'esecutorietà provvisoria della sentenza.

Torino, il 3 giugno 1864.

Cesare Scotta proc. coll.

ATTO DI COMANDO IN VIA REALE.

Sull'instanza del signor Giovanni Sorasio residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto 3 maggio 1864 del signor presidente del tribunale di Saluzzo, domiciliato per elezione presso al proc. sottoscritto, Berardi Giuseppe usciere presso detto tribunale addì 21 maggio ultimo, fece in virtù di sentenza 25 febbraio pure ultimo, in debita forma resa dal signor giudice di Torino, sezione Borgo Po, ingiunzione e comando al signor Giuseppe Luigi Ghione, già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare all'instante la somma di L. 190 40 tra capitale, interessi e spese, portati dalla su detta sentenza, oltre alle posteriori spese, con diffidamento che non pagando fra giorni 30 allora prossimi, si sarebbe proceduto all'esecuzione per via di subasta degli immobili da detto Ghione posseduti nel territorio di Paulo.

Il tutto a termini dell'art. 61 del c. di p. c.

Saluzzo, 1 giugno 1864.

2725 Caus. Angelo Reynaudi.

2742 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto 31 scorso maggio dell'usciere Giorgio Boggio presso la giudicatura Dora di Torino, e sull'instanza della ditta Pietro Borrè e Comp., corrente in questa città, venne notificato al signor Giovanni Frollo già domiciliato in questa città ed ora di domicilio e residenza ignoti, la sentenza profferitasi da detta giudicatura il 13 stesso maggio, colla quale veniva condannato al pagamento a favore della ditta Pietro Borrè, della somma di L. 123 50 interessi e spese fra il termine di giorni otto.

Torino, 2 giugno 1864.

L. Pava proc. genér.

RETTIFICAZIONE.

Nelle Gazzette nn. 127 e 129, pag. 4, colonna 4, lin. 10, invece di *Claudio Cera*, ecc. devesi leggere *Claudio Cua*, ecc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 22 e 29 novembre, e 17, 20, 27 e 31 dicembre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Pollio Giuseppe	1791 4 7bre	Ufficiale di 1ª classe nella direzione generale dei dazi indiretti	Finanze	15	3	1	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 9 giugno	1785	»	Decreto 3 maggio 1816	1785	»	1863 1 luglio
2	Noto Salvatore	1810 14 febb.	Ispettore di 1° rango di polizia, destinato a servire da controllore sedentaneo dei dazi indiretti	Id.	21	6	28	Per motivi di servizio	» 12 luglio	2040	»	Decreto 25 genn. 1823	680	»	» 1 agosto
3	Arena Luigi	1798 22 agosto	Brigadiere doganale	Id.	28	4	29	Riorganizzazione del corpo	1862 30 9bre	459	»	Decreto 3 magg. 1816	229	50	1862 1 xbre
4	Barbera Domenico	1802 18 8bre	Id.	Id.	32	4	29	Id.	Id.	459	»	Id.	306	»	Id.
5	Cufari Paolo	1783 20 9bre	Guardia id.	Id.	53	6	29	Anzianità	Id.	408	»	Id.	408	»	Id.
6	Noviello Angelo	1807 4 luglio	Brigadiere id.	Id.	26	11	29	Riordinamento del corpo	Id.	459	»	Id.	229	50	Id.
7	Battinelli Antonio	1815 1 aprile	Id.	Id.	29	2	27	Id.	1863 7 febb.	459	»	Id.	229	50	1863 1 marzo
8	Fasanella Leonardo	1797 1 7bre	Id.	Id.	15	6	15	Anzianità di servizio	1862 30 9bre	459	»	Id.	459	»	1862 16 9bre
9	Rossi Fortunato	1812 1 marzo	Id.	Id.	31	5	29	»	Id.	459	»	Id.	306	»	» 1 xbre
10	Restuccia Racaele (1)	» 15 giugno	Orfana di Francesco, 2° capo cannoniere nel corpo R. equipaggi e di Carmela Luongo	Marina	»	»	»	»	»	357	»	Id.	59	50	» 30 9bre
11	Chiajese Concetta (1)	1837 25 xbre	Orfana di Michele, già commesso doganale e Maria Assunta Chelazzi	Finanze	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	1863 23 marzo
12	Locasio Maria Raffaela (1)	1800 12 giugno	Orfana di Giuseppe, 1° chirurgo militare e di Grippo Chiara Francesca	Guerra	»	»	»	»	»	1734	»	Id.	289	»	1862 15 7bre
13	Bertucci Anna (2)	1812 28 detto	Vedova di Carbone Michelangelo, marinaro di 2ª classe nel già corpo dei cannonieri e marinai	Marina	»	»	»	»	»	357	»	Id.	59	50	1861 13 magg.
14	Mortara Adelaide Rosa (2)	1827 20 genn.	Vedova di Racheli cav. dottore Antonio, direttore del R. ginnasio di Pavia	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 delle normali di Lombardia	777	77	1862 26 7bre
	Racheli Enrica Anna Maria (3)	1849 13 xbre	Figlia del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 78 id.	97	(*)	Id.
	» Anneto Edoardo	1852 2 8bre	Id.										97		
	» Enrico Benedetto	1856 26 luglio	Id.										97		
	» Vittorio Emanuele	1860 9 genn.	Id.										97		
15	Barbieri Marianna (4)	1819 26 giugno	Vedova di Olivieri Carlo, ex-sotto custode nelle carceri del forte Urbano	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Editto Pontif. 28 giugno 1843	253	23	1863 23 giugno
	Olivieri Linda (4)	1838 11 magg.	Figlia del suddetto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.			Id.
	» Catterina	1859 17 agosto	Id.												
	» Odoardo	1860 23 luglio	Id.												
16	Gazzotti sacerdote Eugenio	1808 12 giugno	Professore di umanità nel ginnasio di Modena	Istruzione pubblica	21	4	»	Riforma del ginnasio	1863 14 aprile	1440	»	Decreti 4 7bre 1802 e 4 ottobre 1839 vigenti nelle provincie Modenesi	720	»	1861 1 detto
17	Bergonzini Luigia (2)	» 16 agosto	Vedova di Palma Giacinto, ex-guardiano carcerario	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle provincie modenesi	298	66	1863 14 aprile
18	Castellani Annunciata (2)	1811 22 marzo	Vedova di Porta Stefano, magazziniere delle privative in Piacenza	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Decreto parmense 2 luglio 1822	569	13	» 21 genn.
19	Checchi Gaetano	1805 24 agosto	Ricevitore del dazio comunale in Bologna	Id.	41	9	15	Motivi di salute	1863 28 7bre	1440	»	Editto pontif. 28 giugno 1843	1440	»	» 1 8bre
20	Zanatta Luigia (2)	1798 15 detto	Vedova di Beretta barone Alberto, ex-presidente del cessato tribunale d'appello di Lombardia	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Art. 60 delle normali di Lombardia	2074	67	» 12 agosto
21	Mojoli Antonia (2)	1816 19 luglio	Vedova di Brambilla Giuseppe, ex speditore presso la direzione di polizia in Milano	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	861	20	» 3 7bre
22	Malacrida Angela (2)	1779 7 giugno	Vedova di Manzini Giovanni, ex-commissario distrettuale in Lombardia	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	691	35	» 12 agosto
23	Mazzola Giuseppa (2)	1806 20 luglio	Vedova di Mazzetti Innocente, operaio presso la regia zecca in Milano	Agric. Indust. e Commercio	»	»		»	»	»	»	Aulico dispaccio 17 aprile 1832 n. 966 e 129	(a)		» 7 luglio
24	Matassa Francesco	1811 23 7bre	Caporale nella compagnia cantonieri delle strade ferrate napolitane	Lavori pubblici	12	»	2	Soppressione d'impiego	1862 14 agosto	510	»	Decreto 3 maggio 1816	272	»	1861 1 7bre
25	Romano Antonino	1808 21 magg.	Guardia doganale	Finanze	35	8	1	Ragioni di servizio	» 30 detto	408	»	Decreto 25 genn. 1823	340	»	1862 1 detto
26	Spatoliatore Giovanni	1795 19 8bre	Id.	Id.	35	8	16	Avanzata età	Id.	408	»	Id.	340	»	» 16 detto
27	Lo Bello Vincenzo	1797 22 febb.	Id.	Id.	35	7	23	Ragione di servizio	Id.	408	»	Id.	340	»	» 1 detto
28	Giardina Natale	» 24 luglio	Brigadiere doganale	Id.	29	5	19	Id.	Id.	510	»	Id.	235	»	Id.
29	Parisi Giuseppe	1798 14 xbre	Guardia doganale	Id.	33	3	24	Avanzata età	» 17 xbre	408	»	Id.	272	»	» 16 8bre
30	Visalli Michele	1803 4 agosto	Brigadiere id.	Id.	26	11	17	Ragione di servizio	» 30 agosto	510	»	Id.	235	»	» 1 7bre
31	D'Ugo Emanuele	» 21 aprile	Id.	Id.	38	11	3	Id.	Id.	510	»	Id.	425	»	» 16 detto
32	Bagnara Maria Maddalena (2)	1811 21 9bre	Vedova di Fiorelli Giuseppe, già ufficiale di 1ª classe presso la direzione generale dei rami riuniti e dritti diversi	Id.	»	»	»	»	»	918	»	Id.	153	»	» 18 xbre
33	Savarese Teresa (1)	1852 23 marzo	Orfana di Francesco, timoniere marinaio nel corpo reale equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	336	60	Decreto 3 maggio 1816	56	10	1863 1 febb.
34	Longobardi Michele	1803 6 febb.	Nocchiere di 2ª classe nel corpo reale equipaggi	Id.	13	9	12	Anzianità di servizio	1862 12 aprile	561	»	Id.	561	»	» 1 8bre
35	Volpe Angela (2)	1800 30 8bre	Vedova di Turro Giosuè, secondo nocchiere nei reali equipaggi	Id.	»	»	»	»	»	408	»	Id.	68	»	1862 2 7bre
36	Saccomanno Maria Grazia (2)	1833 19 aprile	Vedova di Coppola Giuseppe, marinaro id.	Id.	»	»	»	»	»	316	20	Id.	52	70	» 2 agosto
37	Fevola Raffaela (2)	1829 4 febb.	Vedova di Conte Salvatore, caporale nel disciolto corpo dei cannonieri e marinari	Id.	»	»	»	»	»	336	60	Id.	56	10	» 30 9bre
38	Basile Luisa (2)	1830 9 marzo	Vedova di Ambrosio Michele, già sergente nei reali equipaggi	Id.	»	»	»	»	»	561	»	Id.	93	50	» 22 aprile
39	Prichard Giovanni (5)	1850 4 7bre	Orfano di Giuseppe, già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	170	»	» 25 giugno
40	Prichard Marianna (1)	1844 21 agosto	Id.	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	170	»	Id.
41	Amenta Francesco	1822 31 genn.	Segnalatore telegrafico di 2ª classe	Lav. pubblici	23	5	7	Soppressione d'ufficio	1863 1 7bre	612	»	Id.	204	»	1861 1 detto
42	Simeti Paola (2)	1803	Vedova del commendatore Mistretta Francesco, già direttore dell'abolito dipartimento di grazia e giustizia	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	12750	»	Id.	2125	»	1862 21 xbre
43	Musico Giuseppa (1)	1852 25 xbre	Orfana di Santo, cannoniere di 1ª classe nei cannonieri e marinari e di Baracco Giuseppa passata a seconde nozze	Marina	»	»	»	»	»	632	40	Id.	105	40	» 16 detto
44	Accatis Maria (2)	1826 15 detto	Vedova di De Paola Domenico, già giudice di gran corte criminale	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	3823	»	Id.	637	50	» 30 9bre
45	Caravaglio Maria (2)	1819 3 giugno	Vedova di Troja Vincenzo, marinaro di 1ª classe nel corpo reale equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	312	20	Id.	52	70	» 18 detto
46	Galia Carolina (2)	1795 6 aprile	Vedova di Parente Gennaro, già commesso delle privative	Finanze	»	»	»	»	»	765	»	Id.	127	50	1863 6 magg.
47	Varani Raffaele	1804 30 marzo	Pilota doganale di 1ª classe	Id.	16	1	29	Anzianità di servizio	1862 15 9bre	765	»	Id.	763	»	1862 1 xbre
48	Golay Giovanna (2)	1826 27 giugno	Vedova di Boldrini Cesare, maggiore nella disciolta armata dei volontari meridionali	Guerra	»	»	»	»	»	918	»	Legge 27 giugno 1850	1250	»	1860 15 detto
49	Lopiezzo Nicoletta (2)	1805 11 marzo	Vedova di Biase Lamoglie, alfiere ai sedentanei	Id.	»	»	»	»	»	918	»	Decreto 3 magg. 1816	153	»	1863 18 maggio
50	Ruggiero Adelaide (2)	1826 3 febb.	Vedova di Longo Francesco, 1° sergente ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	» 13 aprile
51	D'Angelo Raffaela (2)	1802 8 aprile	Vedova di Rubino Salvatore, già maggiore ai sedentanei	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	310	»	» 17 giugno
52	Guglielmini Fragalà Rosa (1)	1813 27 marzo	Orfana di Giuseppe, già commesso doganale	Finanze	»	»	»	»	»	1020	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	56	66	1862 30 9bre
53	Idem Fragalà Maria (1)	1829 10 magg.	Id.	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	56	66	Id.
54	Idem Fragalà Angela (1)	1817 21 genn.	Id.	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	56	66	Id.
55	Nugnes Antonia (2)	1835 1 aprile	Vedova di Rossano Raffaele, già marinaro di 1ª classe	Marina	»	»	»	»	»	275	40	Id. e D. 6 7bre 1816	45	90	Id.
56	Cicognani Giuseppe	1808 9 febb.	Secondino presso le carceri giudiziarie d'Imola	Interno	11	8	»	Motivi di salute	1863 27 agosto	383	4	Leggi pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	127	68	1863 1 luglio
57	Venantini Filippo	1803 25 agosto	Guardiano presso le carceri di Tolentino	Id.	35	6	»	Id.	» 16 magg.	510	72	Id.	446	88	» 1 giugno
58	Mafferri Luigi	1801 28 luglio	Guardiano presso le carceri di Urbino	Id.	7	1	»	Id.	» 1 agosto	383	4	Id.	127	68	» 1 agosto
59	Bianchini Antonio	1814 5 agosto	Preposto di finanza nelle Marche	Id.	31	10	»	Id.	1862 17 xbre	600	»	Regolamento pontificio 24 8bre 1827	600	»	» 1 genn.
60	Campagnini Vincenzo	1830 12 xbre	Invalido per ferite avute nell'8 agosto 1848, combattendo contro gli austriaci per la causa nazionale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Decreto dell'ex-dittatore dell'Emilia 24 dicembre 1859	360	»	1860 18 marzo
61	Baldini Agostino	1798 13 detto	Giudice istruttore nel soppresso tribunale di 1ª istanza in Reggio d'Emilia	Grazia e Giustizia	37	2	21	Motivi di salute	1863 28 magg.	3000	»	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle Provincie Modenesi	1500	»	1863 1 giugno
62	Turci Francesco	» 13 febb.	Contabile di 2ª classe nella dogana di Rimini	Finanze	16	»	»	»	» 12 luglio	1915	»	Leggi Pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	1915	20	» 1 agosto
63	Clavari Fernando Andrea	1822 6 giugno	Applicato di 1ª classe nell'inferiore carriera dell'amministrazione provinciale	Interno	16	6	20	Motivi di salute	» 30 detto	510	72	Id.	204	28	Id.
64	Gramacci Secondo	1810 19 febb.	Giudice del tribunale di circondario in Perugia	Grazia e Giustizia	36	1	11	Id.	» 11 8bre	2553	60	Id.	2298	24	» 12 8bre
65	Brunelli Pietro	»	Vice-amministratore dei sali e tabacchi nelle Marche	Finanze	40	1	26	Id.	» 31 magg.	3192	»	Id.	3192	»	» 1 giugno
66	Aspetti Francesco	1798 4 genn.	Ricevitore doganale a Parma	Id.	35	4	10	Id.	» 31 detto	1720	»	Decreto Parmense 2 luglio 1822	1179	18	Id.
67	Mamiani Pelagio	1817 29 7bre	Segretario del municipio di Valmazzola	Interno	15	11	8	Id.	» 27 7bre	750	»	Id. e S. R. 24 xbre 1825	311	85	» 29 detto

(1) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (2) Durante vedovanza. (3) Sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore collocamento. (4) Durante vedovanza della madre, minore età del figlio e stato nubile delle figlie. (5) Fino agli anni 18 di età. (*) Sussidio d'educazione. (a) Provvigione di cent. 52 al giorno.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 15 giugno 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 6, 7, 9, 11, 12 e 13 dell'elenco 13, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 20 febbraio 1864, foglio num. 15, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEI COMUNI DI CASTELSANGIOVANNI E BORGONOVO

Numero dell'elenco 6 (96 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Proprietà *Parasacco*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi stabili ed artificiali irrigui, con esteso fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico, con ampie rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione coi beni del marchese Carlo Paveri, con quelli di Giuditta Arata vedova Fellegara, di Pietro Fellegara e di Antonio Pecorini, a mattina coi beni del predetto marchese Paveri e col rivo grande di Borgonovo, a mezzogiorno col suddetto marchese Paveri, coi beni del conte Giuseppe Tedeschi, di Centenari Alessandro e col torrentello Carona, a ponente col detto conte Tedeschi, col torrentello Carona, coi beni di Fugazza Giuseppe, del beneficio goduto da Gatti don Giuseppe e di Pietro Fellegara.

Distinta in catasto, nel comune di Castelsangiovanni, coi numeri di mappa 40, 41, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 90, 91 bis, 92, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103 e 105, sez. D, e nel comune di Borgonovo col numero di mappa 212, sez. A. Affittata con atto 13 luglio 1861, per anni 9 di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 45, 98, 29.

NEL COMUNE DI CASTELSANGIOVANNI

Numero dell'elenco 7 (96 bis, del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Edifizio *Della Posta Cavalli*, composto di cantina, di un piano terreno con botteghe e locale ad uso di caffè, con scuderia ed altre rustiche dipendenze e di due piani superiori, con locali ad uso di abitazione civile.

Confina: a settentrione colla strada maestra, a levante con Angiolina Sabbia ne' Cassi, a mezzogiorno colla strada pubblica detta delle Prigioni, a ponente colla strada alla chiesa maggiore.

Distinto in catasto col numero di mappa 1 parte, sezione I. Affittato in parte con atto 15 novembre 1859, per anni 9, di tre in tre, e parte con atto 13 luglio 1861, per anni 7, rescindibile al quarto. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 00, 17, 42.

Numero dell'elenco 9 (97 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Edifizio ed orto detto *Di San Rocco* (parte al nord della via Emilia), composto di terreni aratorii nudi e di un vasto edifizio con chiesa fuori d'uso.

Confina: a settentrione con Maria Panizzari, di Giuseppe Soressi, coi fratelli Ferrari e Carlo Cesa, a levante colla strada comunale di Parpanese, a mezzogiorno colla via Emilia, a ponente con Antonio Gennari, con Pietro Bertolotti e Andrea Milano.

Distinto in catasto coi numeri di mappa 50, 51, 52, 53, 54 parte, 55 parte *a*, 56 parte *a*, sez. H. Affittato con atto 10 novembre 1851, insieme all'altra parte al sud della via Emilia (lotto 8), per anni 9, di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 00, 58, 22.

NEL COMUNE DI SARMATO

Num. dell'elenco 11 (201 del quaderno riassuntivo).

Lotto 4. Possessione *Camatta*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione cogli eredi del conte Pietro Scotti, a levante col cavo Fossinella e colla strada della Camatta, a mezzogiorno coi beni di Carlo Braghieri, a ponente coi beni di Carlo Braghieri e degli eredi Scotti.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 102, 103, 106, sez. A. Affittata con atto 26 luglio 1836, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 19, 34, 01.

Num. dell'elenco 12 (203 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 5. Possessione *Greso*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, a prato, a bosco e ad alluvionale boschivo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione coi fratelli Gobbi e col fiume Po, a levante col colatore Bugaglio, a mezzogiorno coi beni di Domenico Braghieri, di Lazaro Zucchi, dei teologi di Piacenza, degli eredi Antoniotti, e dei fratelli Negri, a ponente col campo Dossone (lotto 13), coi beni dei fratelli Gobbi e del conte Rota-Candiani. Nella seconda parte: a settentrione col fiume Po, coi fratelli Gobbi, col conte Rota-Candiani e col campo detto Pianazzo di Sotto (lotto 13), a levante coi beni del conte Rota Candiani, coi fratelli Gobbi e dei fratelli Negri, a mezzogiorno coi beni dei fratelli Negri e dei fratelli Gobbi, a ponente col colatore Fossinella e coi beni della contessa Antonietta Marazzani.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 28 parte, 28 bis, 28 ter, 36 *a*, 36 bis, 34, 34 *b*, 35 1/2, sez. A. 1, 29, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 54, 55 *a*, 55 *b*, 55 *d* e parte del num. 6, sez. B. Affittata con atto 19 maggio 1855, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 30, 25, 41.

Numero dell'elenco 13 (203 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 6. Due campi detti *Dossone e Pianazzo di Sotto* (parte della possessione Greso)

Confinano: il primo; a settentrione coi fratelli Gobbi, a levante colla possessione Greso (lotto 12), a mezzogiorno e ponente coi fratelli Gobbi. Il secondo; a ponente, settentrione e levante coi fratelli Gobbi, a mezzogiorno colla possessione Greso (lotto 12).

Distinti in catasto coi numeri di mappa 47 e parte del num. 6, sez. B. Affittati con atto 19 maggio 1855, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 4, 00, 81.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto	Descrizione		Prezzo	
Lotto 1.	Proprietà Parasacco	L.	100,022	90
Lotto 2.	Edifizio della Posta Cavalli	L.	12,704	51
Lotto 3.	Edifizio ed orto detto di S. Rocco	L.	11,470	00
Lotto 4.	Possessione Camatta	L.	25,917	82
Lotto 5.	Possessione Greso	L.	30,870	00
Lotto 6.	Due campi detti Dossone e Pianazzo di Sotto	L.	4,001	50

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffici della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Piacenza, 9 maggio 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

2619 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sull'instanza dei presunti eredi, in contraddittorio del pubblico ministero, il tribunale di circondario di Chiavari, con decreto 24 corrente mese, dichiarava accertata, a far tempo dal 1819 l'assenza di Girolamo Roncaglio, fu Vincenzo, nativo di Rapallo

Chiavari, 25 maggio 1864

G. Delpino proc

2649 SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, e sull'instanza del causidico capo Bartolomeo Gili, venne autorizzata la subasta dell'infradescritto corpo di casa, spettante alla Spinelli Cristina, moglie di Felice Massara, mediante il prezzo offerto di lire 1100, avendo fissato l'udienza delli 4 luglio prossimo, ore 10 antimeridiane, che sarà tenuta dal tribunale, via della Consolata, casa Ormea.

Corpo di casa, sito in Cambiano, via Gaude, coerenti Tomaso Bechis e coniugi Navissano, composto di due piani e solaio, e costrutto d'ordinaria muratura, il tutto come meglio trovasi descritto nel relativo bando.

Torino, li 27 maggio 1864.

Giolitti p. c.

2636 AVVISO

per scadenza di fatali.

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto dal segretario sottoscritto, vennero deliberati gli infra descritti stabili stati subastati ad instanza dell'Ignazio Durando, fu Antonio, residente in questa città, contro li Regge Francesco fu Antonio e Durando Ignazio fu Giuseppe, residenti in Torino, a favore del sig. Angelo Olivero, per L. 3000.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto l'11 prossimo venturo giugno.

Descrizione degli stabili situati sulle fini di Pino Torinese.

1. Regione Castelletto, casa composta al piano terreno di una sala e piccola cucina e di una stalla, tramediante un portone, di una crotta sotterranea a detta sala, a questa si discende mediante scala interna in massoneria e legno, forno dietro la stalla, tre camere al primo piano e quattro al secondo piano compreso un piccolo camerino, a queste si ha accesso mediante scala interna in massoneria e gradini di sariccio sino al primo piano, ed in seguito di legno.

Al piano terreno, verso notte, un tinaggio o tettoia a tetto nudo, tramediante una travata di proprietà del signor Gamba; il forno, il portone, il pozzo d'acqua viva ed aia, sono comuni coi vicini, come consta dall'instrumento 14 giugno 1858, rogato Colletti, di vendita fatta da Francesco Regge ad Ignazio Durando.

2. Prato detta regione, di are 24, 96.

3. Prato e ripaggio, stessa regione, di are 19, 83.

4. Vigna, stessa regione, detta l'Autinetto, di are 31, 65.

5. Campo e bosco ivi, di are 13, 74.

6. Vigna, prato e bosco, regione Reaglie, di are 36, 19.

7. Campo ivi, detto di Barrera, di are 30, 42.

8. Bosco ceduo, regione Abramo ossia Ritana d'Inferno, di are 69, 34.

I detti stabili vennero posti all'asta per il prezzo di L. 2960.

Torino, 27 maggio 1864.

Federico Billietti segr.

2595 TRASCRIZIONE

Con instromento in data del 16 giugno 1852, rogato Valsania, i signori Defendente fu Gio. Batt. Saracco e Falco Vinc. fu Gio. Batt. vendevano alli sigg. Catterina Boccardo fu Tommaso vedova di Pietro Goffi e Bianco Nicola fu Felice, di Torino, per il prezzo di L. 7200, il seguente stabile, cioè:

Una frazione della pezza prato terreno destinato per la fabbricazione, posta sul territorio di Torino, regione, ossia Borgo S. Donato, descritto per situazione, quantità, coerenze e numeri di mappa e di sezione nella figura in data 16 giugno 1852, sottoscritta dal geometra G. Sorda e dalle parti contraenti, alla quale le parti si riferiscono intieramente, e così la parte di detta pezza cadente in vendita trovasi descritta in detta figura col colorito in rosso, del quantitativo di are 13, centiare 71, pari a tavole 36 circa, ivi compresa la metà del sito della strada in essa figura designata in rosso a due parti; la detta vendita venne fatta dal primo per due terzi, e dall'altro per un terzo, e quindi venne registrata il 22 marzo 1864 sul registro delle alienazioni, al vol. 84, art. 33462, e sopra quello generale d'ordine, vol. 483, casella 797, col pagamento di lire 40 70, come da certificato sottoscritto Cappa.

Torino, 26 maggio 1864.

Carlo Chiora p. c.

2702 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto, per quanto infra specialmente delegato, notifica che alle ore 8 antimeridiane del giorno 13 giugno prossimo, in una sala del palazzo di città di Bra, posto sulla piazza di tal nome, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, in tanti distinti lotti, delli infradescritti stabili, proprii dell'Albergo dei Poveri Figli, eretto in Bra, e che il medesimi verranno deliberati all'ultimo miglior offerente all'estinzione della candela vergine in aumento al prezzo a caduno lotto come infra assegnato:

1 Campo, fini di Bra, regione Sentiero o Mozlia, di are 35, 35, per L. 1115 30;

2 Campo, fini di Cherasco, regione Roretto o Verdiero, di are 65, per lire 1537 25;

3. Prato, fini di Bra, regione Lottaresco, di are 114, 51, per L. 3613 75;

4. Campo, ivi, regione Cassorna, di are 50, 28, per L. 1586 30;

5. Prato, ivi, regione Prarassi, di are 38, 91, per L. 1298 03;

6. Bosco, ivi, regione Terrasse o Vallon dell'Asaero, di are 36, per L. 110;

7. Casa e corte in Bra, quartiere di Santa Maria, di are 4, 56, per L 5800

Li capitoli e condizioni della vendita, di cui in bando venale in data 25 corrente maggio, sono visibili nello studio del notai sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 27 maggio 1864

Rocco Traversa not. deleg.

2617 TRASCRIZIONE.

Per atto delli 7 aprile 1864, rogato al notaio sottoscritto, insinuato in Torino, il signor Giovanni Griffa, figlio legalmente separato dal padre Giovanni, nato e domiciliato in Vinovo, si rendeva acquisitore dal sig. Giovanni Boglione fu Ant., pure nato e domiciliato in Vinovo, d'una pezza campo sul detto territorio, regione al Piolo, fra le coerenze a levante di certo Busto, tramediante la strada, a giorno di Giuseppe Sarasino, a ponente delli fratelli Rolle, ed a notte della strada del Piolo, di are 42, 19, per L. 1,332.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Torino il 10 maggio 1864, volume 84, art. 35583.

Torino, addì 27 maggio 1864.

G. Domenico Martina not. coll.

2648 TRASCRIZIONE.

In virtù d'instromento 18 aprile 1864, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato in Torino il 4 maggio successivo al numero 5982, fol. 47, con L. 308, l'ingegnere sign. Antonio fu Giacomo Gabrielli, nato e domiciliato a Londra, acquistò pel prezzo di L. 7,000 dal reverendo signor Giovanni Pietro fu Giovanni Meille, ministro valdese, nato a Bobbio-Pellice, domiciliato in Torino:

Una porzione di terreno fabbricabile, posto in Torino, da separarsi da maggior superficie, costituente il lotto IX, del quantitativo di are 7, 62, pari a tav. 20, ivi compresa la metà delle strade confinanti, cioè via d'Ormea, via Berthollet, da separarsi in forma quadrilunga a levante di detto lotto IX, fra le coerenze a levante della via d'Ormea, a giorno del lotto XI, in oggi di Tartra Francesca, nata Monticelli, a ponente del venditore, ed a notte della detta via Berthollet.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 10 maggio 1864, vol. 84, art. 35584.

Torino, addì 27 maggio 1864.

G. Domenico Martina not coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Previo incanto degli stabili stati subastati ad istanza di Gremo Pio residente in Torino ed a pregiudicio di Valle Onorato di Ponderano, sul prezzo da quello offerto al primo lotto di L. 400, al secondo di L. 500, al terzo di L. 1000 ed al quarto di L. 85, vennero con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario deliberati, cioè il 1.o lotto per L. 2900, ed il 2.o per L. 700 a Valle Giuseppe, il 3.o per L. 1710 al signor notaio Teodoro Calanzano, ed il 4.o per L. 105 a Zombolo Pietro.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato scade con tutto il giorno 12 prossimo venturo giugno.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati in territorio di Ponderano.

Lotto 1. Casa civile e rustica, regione Viazza, composta di varii membri inferiori e superiori, corte civile avanti, e rustico di dietro, con stalla e fienile soprastante, con solaio morto sopra il piano superiore civile, di are 4 23; giardino a giorno della fabbrica con un piccolo fabbricato in fondo di detto giardino, di are 3 38.

Lotto 2. Are 18 della pezza seguente da separarsi da are 73, spettanti in proprietà (dopo cessato l'usufrutto delle medesime al debitore) al signor Giuseppe Valle speziale, non che l'usufrutto di dette are 73 che sua vita durante compete al debitore. La pezza subastata per are 18, in piena proprietà, e per l'usufrutto di are 73 è la seguente:

Campo vidato nella regione Chioso di sotto, di are 91 44.

Lotto 3. Campo e prato nella regione Bertodano o Ronco, di are 138 50.

Lotto 4. Campo aperto nella regione Roggia o Croce, di are 6 53.

Biella, 28 maggio 1864.

2670 Milanesi segretario.

2579 AVIS D'ENCHÈRE

Dans la cause en subhastation poursuivie par la commune de Brusson, contre les hoirs de Revil Pierre Joseph, du même lieu, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par jugement du 29 avril dernier, ordonná l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits, sous les clauses, charges et conditions y ténorisées; et a fixé pour les enchères l'audience du 25 juin prochain, à 8 heures du matin, maudant à son greffier de dresser le ban opportun en six lots distincts y décrits.

Aoste, le 23 mai 1864.

C. F. Galeazzo p. c.

2549 SUBASTAZIONE

avanti il tribunale del circondario di Biella.

Sull'instanza delli Messin Cristina e Federico madre e figlio, moglie quella del chirurgo Carlo Gerbello, residenti a Mongrando, ammessi al beneficio dell'esenzione delle tasse con decreto del sig. presidente del prelodato tribunale del 21 giugno 1860, ed in pregiudicio delli Cossa Carlo ed Ugolina, moglie di Martino Tiboldo, residenti il primo in Biella e l'altra in Tavigliano, avrà luogo, dinanzi detto tribunale ed alla sua udienza del 12 luglio prossimo, ora meridiana, l'incanto per la vendita di immobili, siti sulli territorii di Andorno e Sagliano, caduti nell'eredità del prete Gioanni Antonio Cossa, di Tavigliano, stata accettata col beneficio dell'inventario dalli suddetti Carlo ed Ugolina Cossa.

Biella, li 20 maggio 1864

Regis proc.

2603 GIUDICIO DI PURGAZIONE

Con atto 27 febbraio 1861 del notaio Perrier a Caraglio, trascritto a Cuneo il 31 maggio 1862, al vol. 30 del registro alienazioni, art. 193, il sig. Cesare Bersano, farmacista in detto luogo, vendette alli signori Luigi e Pietro padre e figlio Bersano, per lire quattordici mila pagabili in apposito giudicio di purgazione e graduazione, il corpo di casa nel ridetto luogo, contrada principale detta Contrada delle Erbe, composta di tre piani, coerenti fra gli altri gli eredi Martini e Migliore e la piazza da speziale da esso esercita, concessa all'autore Vado con regie patenti 24 settembre 1739, firmate Carlo Emanuele.

Con atto poi 22 luglio 1863 del notaio Armitano pure a Caraglio, omologato con presidenziale decreto 1 settembre successivo ed ambi trascritti a Cuneo il 2 gennaio ultimo, il detto Bersano padre donò al detto suo figlio tutto quanto ebbe con esso lui ad acquistare con detto atto del notaio Perrier, e così la metà di detti stabili oltre ai mobili, dichiarandonela allora del valore complessivo di lire undicimila.

Per gli effetti dell'art. 2307 e relativi del cod. civile, il Bersano Pietro, volendo purgare tali stabili da ogni privilegio, ipoteca e peso qualunque, dichiarasi pronto di pagare per essi immediatamente i crediti tutti senza distinzione degli esigibili e non, se, e come riguardo a questi sia il tribunale per ordinare, sino alla concorrenza di lire diciottomila ed interessi al sei per cento dal 24 febbraio ultimo, sotto deduzione delle spese tutte del presente giudicio di purgazione e successivo di graduazione.

Cuneo, 25 maggio 1864.

Beltramo p. c.

2657 GRADUAZIONE

Con provvedimento del signor presidente del tribunale di questo circondario 18 aprile ultimo si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4,000 per cui con sentenza dello stesso tribunale 7 marzo ultimo vennero deliberati le case e giardino, siti a Villanova di Mondovì, e stati subastati ad instanza delli Garrelli Giovanni, Giuseppe e D. Sebastiano, fratelli, e Bongioanni geometra Matteo, Giovanni ed Andrea, fratelli, a pregiudicio delli conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cav. avv. Francesco, cav. Enrico, cav. Vincenzo, damigella Fortunata, Clara, moglie dell'avv. Francesco Bertinelli e damigella Marianna, fratelli e sorelle Orsi, residente l'avvocato Francesco a Corio, qual giudice di quel mandamento, li coniugi Bertinelli a Roma, e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti; quale provvedimento venne pure, a termini di legge, notificato a quali sovra dall'usciere presso questo tribunale di circondario Giovanni Tomatis il 19 corrente mese, e come ne appare dal relativo atto 28 stesso.

Mondovì, il 28 maggio 1864.

Blengini sost. Blengini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, ad instanza di Giuseppe Cesano, a pregiudicio di Andrea Giordano, previo incanto, seguì il deliberamento dei seguenti beni, cioè:

Lotto 1. Territorio di Saluzzo, vigna con casa, regione S. Michele, di are 92, 21, sulla offerta di L. 600, a Michele Arnaud per L. 1,020;

Lotto 2. Ivi, regione Pentenera, altra vigna con casa, d'are 100, 97, sull'offerta di L. 800, allo stesso Arnaud per L. 1,500;

Lotto 3. Territorio di Brondello, vigna con casa, bropparetti, bosco castagno, campo, prati, di are 482, 59, regioni Buscajs, Combadonia, Rivoira e Liota, sull'offerta di L. 2,650, allo stesso instante Cesano per detta offerta;

Lotto 4. Ivi, vigna con casa, prato, bosco e bropparette, regioni Combadonia, Caramelo e Liota, di are 296, 30, sull'offerta di L. 1,300, a Foro Giuseppe per L. 1,310.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade sabbato 11 giugno p. v.

Saluzzo, il 27 maggio 1864.

2639 Casimiro Galfrè segr.

2593 SUBASTA.

Instanti li Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia fu Vincenzo, residenti a Torino, avanti il tribunale del circond. di Saluzzo, all'udienza del 7 prossimo luglio, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriatisi con sentenza del 10 corrente maggio, alli Damiano ed Augusto fratelli Sittaglia fu Giovanni Antonio, residenti in Torino.

I beni subastandi, siti in territorio di Savigliano, consistono in un campo, regione Cervíasco, di are 78, cent. 58, ed in un prato, regione Streppe, di are 51, cent. 21, e si esporranno all'asta in due lotti sulle somme di L. 1000 pel lotto primo e L. 500 pel secondo, offerte dalli instanti ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 20 cadente maggio, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 23 maggio 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.